

Rassegna Stampa

25-07-2016

NORD

ARENA	25/07/2016	10	Sparisce di casa Donna trovata senza vita nel bosco = Sparisce di casa Donna trovata morta nel bosco A.v.	5
BRESCIAOGGI	25/07/2016	20	Gli eco-sommazzatori ripescano relitti di biciclette e copertoni Redazione	6
CORRIERE DELLE ALPI	25/07/2016	10	Alpinista ferito da un sasso a Livinallongo = Colpito da un sasso in parete sul Settsass alpinista elisoccorso Ma.ce.	7
GAZZETTA DI MANTOVA	25/07/2016	11	A fuoco 50 rotoballe di fieno Notte di lavoro per i pompieri Redazione	8
GAZZETTINO BELLUNO	25/07/2016	5	Bosco in fiamme: secchiate dall'alto = Brucia il bosco: acqua dall'alto Mirko Mezzacasa	9
GAZZETTINO PADOVA	25/07/2016	6	Sterpaglie a fuoco case invase da fumo = Sterpaglie a fuoco vicino al cimitero, case invase da una nuvola di fumo N.b.	10
GAZZETTINO ROVIGO	25/07/2016	6	Anteas , un realtà solida e in crescita Mirian Pozzato	11
GIORNALE DI BRESCIA	25/07/2016	22	In tre nel dirupo: paura alla gara di mountain bike Redazione	12
GIORNALE DI BRESCIA	25/07/2016	23	Palio Protezione civile, l'oro ai padroni di casa Redazione	13
GIORNALE DI BRESCIA	25/07/2016	25	Dopo l'alluvione e la conta dei danni tuona la polemica: oggi il Consiglio Gabriele Minelli	14
GIORNALE DI VICENZA	25/07/2016	16	Va a funghi e cade in una buca Anziano salvato dopo due ore = Cerca dei funghi e cade in un buco Ferito pensionato Gerardo Rigoni	15
GIORNALE DI VICENZA	25/07/2016	18	In marcia sui luoghi della Grande guerra Redazione	16
GIORNO SONDRIO	25/07/2016	42	Occhi puntati sulle frane in movimento Chiesto lo stato di calamità naturale Redazione	17
PROVINCIA DI COMO	25/07/2016	7	Como - Como, dopo la pioggia resta il disagio = Piazze allagate e nuove buche Dopo la pioggia scatta l'allarme Gisella Roncoroni	18
PROVINCIA DI LECCO	25/07/2016	41	Intervista a Eleonora Delnevo - Montagna La sfida di Eleonora = La mia pazza idea Tornare sui monti e scalare El Capitan Anna Masciadri	19
TRENTINO	25/07/2016	11	I politici, la coop e i pompieri = I politici, la coop e i pompieri Paolo Mantovan	20
VOCE DI MANTOVA	25/07/2016	6	Sterpaglie in fiamme: interventi dei VdF tra città e provincia Redazione	22
VOCE DI MANTOVA	25/07/2016	9	Disperso da due giorni ad Andalo Redazione	23
VOCE DI MANTOVA	25/07/2016	27	Consumo di suolo viaggia a 4 mq al secondo, 1 mld all'anno il prezzo da pagare Redazione	24
ADIGE	25/07/2016	11	L'area del lago di Tovel isolata per colpa dei ghiri = Val di Tovel isolata per colpa dei ghiri Andrea Bergamo	25
ADIGE	25/07/2016	11	Paganella, ricerche senza sosta Numerosi interventi in quota Redazione	26
ALTO ADIGE	25/07/2016	21	Prove di sirena, Terzano avverte i cittadini Redazione	27
CORRIERE DELLA SERA MILANO	25/07/2016	5	Un posto ogni 5 richieste La corsa al servizio civile = I ragazzi del servizio civile Redazione	28
ECO DI BERGAMO	25/07/2016	29	Ruzzola in un dirupo Soccorso con l'elicottero Silvia Salvi	29
ECO DI BIELLA	25/07/2016	14	Dalla pianura ai monti: uniti si fa di più Redazione	30
GAZZETTINO TREVISO	25/07/2016	7	Brucia tutto: paura nell'oleificio = Fiamme dall'oleificio: ore di paura Annalisa Fregonese	31
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/07/2016	8	Fuga di ammoniaca: due intossicati, paura al cinema = Fuga di ammoniaca, due intossicati A.fra.	32
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/07/2016	14	Mercoledì verrà definito il "parco progetti" del Veneto orientale Redazione	33
GIORNALE DI LECCO	25/07/2016	30	Piove acqua, e pure qualche sasso Solo paura sulla Bellano-Taceno Bae	34

Rassegna Stampa

25-07-2016

GIORNALE DI LECCO	25/07/2016	39	Rischio idrogeologico in via Gambate Se ne parla giovedì <i>Redazione</i>	35
NUOVA VENEZIA	25/07/2016	16	Ondate di calore disagio fisico fino a mercoledì <i>Redazione</i>	36
NUOVA VENEZIA	25/07/2016	17	Fuga tossica, paura a Marcon = Marcon, fuga tossica di ammoniaca <i>R.d.r.</i>	37
NUOVA VENEZIA	25/07/2016	21	Scompare nel nulla a 19 anni dalla casa delle vacanze <i>Rosario Padovano</i>	38
PROVINCIA DI VARESE	25/07/2016	25	Quercia di 70 anni crolla sulla strada <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA TORINO	25/07/2016	8	Tre vittime in montagna nella domenica nera = Tre vittime della montagna nella domenica di massima allerta <i>Erica Di Blasi</i>	40
REPUBBLICA TORINO	25/07/2016	8	Intervista a Luca Giaj Arcota - "Tanti 13 interventi in un giorno? Effetto del bel tempo" <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/07/2016	39	Trovata morta in un campo = Ritrovata senza vita in un campo <i>Valeria Melloni</i>	42
SENTINELLA DEL CANAVESE	25/07/2016	15	Consiglio convocato, si discute di bilancio <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	25/07/2016	1	- Venezia, ondate di calore e umidità: anche domani disagio intenso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	25/07/2016	1	- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: "forti temporali al centro/sud" [MAPPE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	25/07/2016	1	- Allerta Meteo Lazio: criticità "gialla" per temporali dalle prime ore di domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	25/07/2016	1	- Incidenti in montagna: due morti e un ferito tra Piemonte e Valle d'Aosta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	48
adnkronos.com	25/07/2016	1	Migranti, 931 naufraghi sbarcati a Cagliari: individuati 6 scafisti a bordo <i>Redazione</i>	49
adnkronos.com	25/07/2016	1	Ancora incidenti in montagna, due morti e un ferito in un solo giorno <i>Redazione</i>	50
ansa.it	25/07/2016	1	In arrivo temporali al Centro-Sud - Puglia <i>Redazione</i>	51
ansa.it	25/07/2016	1	Incendio macchia a Sanremo, sfollati - Liguria <i>Redazione</i>	52
ansa.it	25/07/2016	1	Quercia cade su strada nel varesotto - Lombardia <i>Redazione</i>	53
ansa.it	25/07/2016	1	A Cagliari nave con 931 profughi - Cronaca <i>Redazione</i>	54
ansa.it	25/07/2016	1	Migranti: a Cagliari nave con 931 profughi - Sardegna <i>Redazione</i>	55
ansa.it	25/07/2016	1	Alpinista muore in Valle d'Aosta - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	56
ansa.it	25/07/2016	1	Incidenti montagna, due morti - Piemonte <i>Redazione</i>	57
ansa.it	25/07/2016	1	Alpinista reggiano muore in Val d'Aosta - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	58
ansa.it	25/07/2016	1	In arrivo temporali al Centro-Sud - Ultima Ora <i>Redazione</i>	59
ansa.it	25/07/2016	1	In arrivo temporali al Centro-Sud - Cronaca <i>Redazione</i>	60
ecodibergamo.it	25/07/2016	1	Cade una donna, si ferisce un ciclista Soccorso alpino a Roncobello e Averara <i>Redazione</i>	61
leconews.lc	25/07/2016	1	AUTO SI RIBALTA SOPRA BELLANO: - TRE FERITI, 63ENNE IN &#8220;GIALLO&#8221; <i>Redazione</i>	62
leconews.lc	25/07/2016	1	COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA - E RIVIERA. IN GIUNTA ESCE COLICO, - PREMANA AI LAVORI PUBBLICI <i>Redazione</i>	63
leconotizie.com	25/07/2016	1	Galbiate. Malore sul sentiero, soccorso un 78enne <i>Redazione</i>	64
tiscali.it	25/07/2016	1	Incendio macchia a Sanremo, sfollati <i>Redazione</i>	65

tiscali.it	25/07/2016	1	Quercia cade su strada nel varesotto Redazione	66
aostasera.it	25/07/2016	1	Precipita al passo dei Salati: morto un alpinista cinquantacinquenne Redazione	67
casateonline.it	25/07/2016	1	Colle B.za: 23esimo `assalto` al San Genesio con il gruppo alpini Campanone. Il `grazie` alle penne nere, un esempio di saggezza Redazione	68
casateonline.it	25/07/2016	1	Pi? Casatenovo: Paleari nuovo consigliere al posto di Viscardi. Pellegrini capogruppo Redazione	70
gazzettadimantova.gelocal.it	25/07/2016	1	Incendio nella notte, in fumo cinquanta rotoballe - Cronaca Redazione	71
gazzettadimantova.gelocal.it	25/07/2016	1	Ricerche per un 81enne scomparso in Trentino - Cronaca Redazione	72
ilsecoloxix.it	25/07/2016	1	- Domenica tragica in montagna: morti 2 alpinisti in Piemonte e uno in Val d'Aosta Redazione	73
ilsecoloxix.it	25/07/2016	1	- Rifiuti, i Nucera nel mirino da trent'anni Redazione	74
ilsecoloxix.it	25/07/2016	1	- Accoglienza profughi, addio a Legino. Partono i lavori all'ex ostello Redazione	75
ilsecoloxix.it	25/07/2016	1	- Salvare la chiesa o le rane? Dilemma in riva al lago Redazione	76
ilsecoloxix.it	25/07/2016	1	- La piscina naturale tra Porto Venere e la Palmaria: un boom da 10mila persone Redazione	77
ilsecoloxix.it	25/07/2016	1	- Terminata la messa in sicurezza, l'Incompiuta tra Oneglia e Diano Marina torna percorribile Redazione	78
laprovinciadivarese.it	25/07/2016	1	Giornata di fuoco per i pompieri Redazione	79
lastampa.it	25/07/2016	1	Alpinista muore al Passo dei Salati Redazione	80
lastampa.it	25/07/2016	1	Biellese precipita dalla ferrata Falconera Redazione	81
lospiffero.com	25/07/2016	1	- Piemonte, domenica nera sulle Alpi: 3 morti - Redazione	82
lospiffero.com	25/07/2016	1	- Montagna, due morti in incidenti Alpi piemontesi - Redazione	83
messaggeroveneto.gelocal.it	25/07/2016	1	Accoglienza, la nostra storia ci impone un modello Friuli Redazione	84
nuovavenezia.gelocal.it	25/07/2016	1	Ottanta candeline per Filippo I genitori sono tornati da Lisbona Redazione	87
polesine24.it	25/07/2016	1	[empty headline] Redazione	88
rainews.it	25/07/2016	1	Sondrio, illesi 6 escursionisti dispersi Redazione	89
resegoneonline.it	25/07/2016	1	Pescate cerca volontari per il gruppo di protezione civile Redazione	90
varese7press.it	25/07/2016	1	Crolla nella notte quercia gigantesca in una strada di Gorla Minore Redazione	91
varesenews.it	25/07/2016	1	Calcinacci dal Bernascone, intervengono i vigili del fuoco Redazione	92
varesenews.it	25/07/2016	1	Taglio pianta in via della Stazione Redazione	93
varesenews.it	25/07/2016	1	Servizio civile, arte e cultura in testa alle scelte dei giovani Redazione	94
varesenews.it	25/07/2016	1	Caviglia rotta in montagna, turista soccorsa Redazione	95
varesenews.it	25/07/2016	1	Un altro schianto schianto sulla statale di Malpensa Redazione	96
varesereport.it	25/07/2016	1	Castronno, Un albero cade e precipita sui cavi dell'illuminazione Redazione	97
varesereport.it	25/07/2016	1	Cardano al Campo, Auto di una ragazza si ribalta su superstrada della Malpensa Redazione	98
varesereport.it	25/07/2016	1	Gorla Minore, Cade sulla strada una quercia di 70 anni e 20 metri Redazione	99

Rassegna Stampa

25-07-2016

agi.it	25/07/2016	1	Tre alpinisti morti nelle montagne piemontesi <i>Redazione</i>	100
infovercelli24.it	25/07/2016	1	Domenica di sangue sulle montagne Valsesiane: due morti <i>Redazione</i>	101
infovercelli24.it	25/07/2016	1	Cade dalla ferrata Falconera: morto un uomo di 58 anni <i>Redazione</i>	102
newsbiella.it	25/07/2016	1	Pompieri: Uomo trovato privo di vita in casa <i>Redazione</i>	103
newsbiella.it	25/07/2016	1	Piedicavallo: C'è la Giornata di Protezione Civile FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	104
newsbiella.it	25/07/2016	1	Varallo: Biellese precipita dalla ferrata Falconera <i>Redazione</i>	105

Sparisce di casa Donna trovata senza vita nel bosco = Sparisce di casa Donna trovata morta nel bosco

Un'infermiera rodigina si era allontanata 6 giorni fa. A terra farmaci e una siringa, il magistrato di turno ha disposto l'autopsia per fugare qualsiasi dubbio

[A.v.]

SCOPERTA A VÁLLESE Il cadavere rinvenuto in un'area incolta. Sparisce di casa Donna trovata morta nel bosco. Un'infermiera rodigina si era allontanata 6 giorni fa. A terra farmaci e una siringa, il magistrato di turno ha disposto l'autopsia per fugare qualsiasi dubbio. Spanta da casa, ad Arquà Polesine domenica scorsa verso le 10.30. Ritrovata cadavere ieri mattina in un campo di Valiese, il corpo in avanzato stato di decomposizione. Una settimana fa non aveva fatto rientro a casa la quarantenne, sposata, e il marito aveva sporto denuncia. A sei giorni da quella scomparsa, sabato sera, la polizia locale ha ritrovato l'auto della donna a Valiese di Oppeano e le ricerche si sono concentrate nel nostro territorio. E sempre ieri mattina, a circa 700 metri dal luogo in cui è stata ritrovata l'auto, nella boscaglia, è stato anche trovato il cadavere. Sul posto è inviata anche la sezione investigativa scientifica dei carabinieri. Il corpo era in posizione fetale. Adesso è necessario capire che cosa abbia ucciso l'infermiera, una vita normale con una figlia minorenni e un marito operaio. Una coppia affiatata, come dicono gli amici che nella settimana passata avevano lanciato, assieme al marito appelli su Facebook. Sabato i vigili del fuoco e i carabinieri veronesi, assieme alla protezione civile si erano messi subito alla ricerca della donna sia da terra che dal cielo con l'elicottero dei vigili del fuoco. Il caso ha voluto che quell'auto, una *éà Ê* fosse notata da una pattuglia della polizia locale di Bovolone, che fa parte dell'Unione dei comuni e che transitando da via Isolo a Valiese, un'area rurale poco frequentata, notasse quell'auto posteggiata nei pressi del casolare abbandonato. Un fatto sospetto. La targa è stata dunque inserita a terminale ed è risultato che l'auto era tra quelle da ricercare. La portiera era chiusa a chiave. Ieri mattina sono ricominciate le ricerche di vigili del fuoco e carabinieri. La donna, che era molto coinvolta nel suo lavoro, s'era allontanata dicendo che sarebbe andata al centro commerciale rodigino La Fattoria. Dopo numerose telefonate al suo cellulare, che risultava acceso, ma lei non rispondeva, il marito ha ritrovato l'apparecchio telefonico, sotto il cuscino, in modalità vibrazione. Una settimana di domande che non hanno trovato risposta. E ieri la tragica conclusione. Quel corpo senza vita e le boccette di farmaci accanto. Sul posto anche il luogotenente Mauro Tenani che ha accompagnato il magistrato di turno Federica Ormarmi nel luogo del ritrovamento. Disposto il sequestro delle boccette di farmaci e la siringa utilizzata e l'autopsia sul corpo della donna. Proprio per fugare qualsiasi dubbio sul gesto estremo. A.V. -tit_org- Sparisce di casa Donna trovata senza vita nel bosco - Sparisce di casa Donna trovata morta nel bosco

L'operazione Fondali e sponde puliti ha rimosso un campionario di archeo-rifiuti

Gli eco-sommazzatori ripescano relitti di biciclette e copertoni

[Redazione]

PISOGNE L'operazione Fondali e sponde puliti ha rimosso un campionario di archeo-rifiuti. Il gruppo sub Vallecamonica. Ci sono gravi problematiche di inquinamento da risolvere: Serve una svolta culturale. Alessandro Romele. L'iniziativa viene proposta dal 1999 al giro di boa dell'estate: l'obiettivo è ripulire il Sebino fuori e dentro. Puntuale ieri mattina il Gruppo Sub Vallecamonica con il supporto dei Gruppi di Protezione civile sono stati protagonisti dell'operazione Fondali e sponde pulite sul lungolago di Pisogne. Volontari, sei sommozzatori e una squadra di operatori comunali ha portato a termine una radicale bonifica. La giornata ha molteplici aspetti positivi - spiega Pino Magistri, del Gruppo Sub Vallecamonica -: primo fra tutti è quello di sensibilizzare la popolazione sulla tematica ambientale. I primi custodi del lago devono essere i residenti. Ci sono seri problemi di inquinamento - conclude Pino Magistri -, e soltanto promuovendo una svolta culturale che metta al bando i comportamenti scorretti possiamo garantire un futuro al Sebino. In questo contesto, il Comune riveste un ruolo strategico. Abbiamo sostenuto con convinzione un progetto serio - afferma Monica Frassi, consigliere alla Protezione civile di Pisogne -, che rafforza la rete i legami fra le varie associazioni di volontariato, preziosissime nelle emergenze e nella valorizzazione del lago d'Iseo. DAL FONDO DEL LAGO è stato ripescato un vero e proprio campionario di rifiuti: relitti di biciclette, ramaglie e vecchi pali in legno, copertoni di auto, vetri e bottiglie, lattine e cocci di ceramica. Il tutto è stato poi portato all'isola ecologica di Pisogne. Parallelamente, oltre ai fondali, è stata eseguita la pulizia anche delle sponde nelle piccole spiaggette che si affacciano sul Sebino. Armati di rastrelli, falcetti e sacchi neri, i volontari hanno operato dalle 8 della mattina fino intorno all'ora di pranzo. Uno dei relitti di biciclette ripescati dal fondo del lago di Iseo -tit_org-

Alpinista ferito da un sasso a Livinallongo = Colpito da un sasso in parete sul Settsass alpinista elisoccorso

[Ma.ce.]

SOC CORSO DAL 118 Alpinista ferito da un sasso a Li vi na Hongo I PAGINA 10 Molti interventi ieri dell'elisoccorso di Pieve di Cadore Colpito da un sassoparete sul Settsass alpinista elisoccorso Ancora una domenica di incidenti sulle Dolomiti bellunesi, dove la prima richiesta di aiuto è giunta poco dopo le 11 per un'escursionista che si è procurata un trauma a una caviglia mentre percorreva il sentiero numero 104 verso il Rifugio Lavaredo, sotto le Tré Cime, in Comune di Auronzo di Cadore. I suoi compagni di escursione le hanno prestato le prime cure, aiutandola a proseguire mentre il gestore del rifugio, un componente del Soccorso alpino di Auronzo, andava incontro al gruppo con ü quad. Contemporaneamente sono stati attivati altri soccorritori del posto, che hanno raggiunto poco dopo l'infortunata. L'escursionista, la 50enne S.T. di Bassano del Grappa (Venezia), è stata quindi accompagnata fino all'ambulanza della Croce Bianca che l'attendeva poco distante, la donna è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Codivilla di Cortina per gli accertamenti del caso, che hanno comunque escluso traumi seri. Intorno alle 12.15, invece, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuta sulla parete Sud del Settsass, a Livi- nailongo del Col di Lana, in aiuto a una cordata in difficoltà. Uno degli alpinisti era stato colpito alla schiena da un sasso caduto dall'alto, a metà parete, e a seguito dell'incidente la coppia era rimasta bloccata su una sosta. Dopo essere stato individuato dai soccorritori, il 38enne L.W., di Marebbe (Bolzano), è stato recuperato assieme alla compagna con un verricello di 20 metri dal tecnico di elisoccorso. L'alpinista ferito è stato quindi elitrasmportato all'ospedale di Cortina per un sospetto, lieve, trauma alla colonna. L'eliambulanza, dopo aver imbarcato un soccorritore della stazione del Soccorso alpino di Pieve di Cadore in supporto alle operazioni, è poi volata alle 13.15 per raggiungere Forcella Spe, dove un'escursionista che con il compagno stava rientrando al Rifugio Padova, si era fatta male al ginocchio e non era più in grado di proseguire. Imbarcata con un verricello, la 38enne M.C., di Tolmezzo (Udine), è stata accompagnata all'ospedale di Belluno. L'elicottero è poi ridecollata alle 15.50 verso Auronzo di Ca dore dove tré amici, dopo essere partiti dal Lunelli e aver raggiunto il Berti, superando la ferrata Roghel, stavano scendendo dal Bivacco Battaglione Cadore in Val Stalata. Uno di loro (A.F., 33 anni, di Padova), stremato dalla stanchezza, si è però fermato. Recuperato con un verricello, è stato portato al pronto soccorso di Pieve di Cadore per accertamenti. (mace.) L'eliambulanza del Suem Impegnata In un intervento in quota -tit_org- Alpinista ferito da un sasso a Livinallongo - Colpito da un sasso in parete sul Settsass alpinista elisoccorso

A fuoco 50 rotoballe di fieno Notte di lavoro per i pompieri

[Redazione]

Un incendio nei campi a Motteggiana ha tenuto impegnati tutta una notte i vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento. È successo nella zona di via Mantegna, a fianco del cimitero. A fuoco, per cause ancora in corso di accertamento, una cinquantina di rotoballe di fieno. I vigili del fuoco sono usciti intorno alle 21.30 di sabato e sono rientrati soltanto dopo le 4 di ieri mattina. L'intervento è durato più di sette ore. Nel giallo del campo di via Mantegna spicca ancora la larga macchia nera delle rotoballe andate in fumo, mentre una puzza acre aggredisce le narici. (m.p.)
Il campo dove è scoppiato l'Incendio -tit_org-

TAIBON Il fuoco spento dall'elicottero del servizio antincendi della Regione (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154
Bosco in fiamme: secchiate dall'alto = Brucia il bosco: acqua dall'alto*[Mirko Mezzacasa]*

TAIBON Il fuoco spento dall'elicottero del servizio antincendi della Regione Boscofiamme: secchiate dall'alto E dovuto intervenire l'elicottero del servizio antincendi della Regione, ieri pomeriggio, per spegnere le fiamme che si erano sviluppate nel bosco di Valle san Lucano, sopra Taibon. Ad accorgersi delle fiamme, alcuni escursionisti che ieri affollavano la valle, ma anche la gente che affollava la festa dedicata al santo caro agli abitanti di Taibon. Lo spegnimento è avvenuto nel giro di qualche ora, dopo le secchiate d'acqua riversate sul fuoco dall'elicottero. Incerte le cause, i precedenti non mancano. Mezzacasa a pagina TAIBON Nuovo incendio in Valle san Lucano ieri pomeriggio proprio nel giorno clou della sag Brucia il bosco: acqua dall'alto L'elicottero del servizio regionale ha lavorato per ore, il rogo ha divorato 200 metri quadri Mirko Mezzacasa TAIBON AGORDINO Il bosco della Valle di san Lucano ha Taibon Agordino è bruciato per qualche ora nel pomeriggio di ieri, fino a quando l'elicottero dei servizi antincendio della Regione, decollato dalla base di Sospirolo, a furia di secchiate d'acqua ha spento anche il più piccolo focolaio. L'intervento è finito solo in serata. Non è la prima volta che bruciano i boschi in Comune di Taibon sotto alle Pale di san Lucano, episodi che si ripetono da anni, dal momento che i cervi non hanno il vizio del fumo e non ci sono stati temporali con fulmini nelle ultime 48 ore potrebbe esserci dietro la mano dell'uomo, anche se al momento tutte le ipotesi sono aperte. Ad accorgersi delle fiamme alcuni turisti che hanno dato l'allarme intorno alle 13.10 di ieri. Ma il fumo è stato visto anche da tante gente che ieri affollava la Valle di san Lucano in occasione del fine settimana dedicato al santo tanto caro agli abitanti di Taibon con relativa festa paesana che coinvolge un'intera comunità. Tutti con il naso all'insù per gran parte del pomeriggio attratti dalle grandi nuvole di fumo, spettacolo ancora più interessante anche quando l'elicottero dei servizi antincendio ha iniziato a scaricare acqua con la collaborazione dei vigili del fuoco di Agordo e dei volontari di Taibon. Nei primi viaggi l'elicottero ha pescato l'acqua dal laghetto di Poiane ad Agordo (sempre di grande utilità in caso di incendio), successivamente i pompieri hanno allestito il necessario al campo sportivo di Taibon, poco sotto l'incendio dimezzando la distanza dal serbatoio alle fiamme in quota. Il fuoco è divampato piuttosto in alto sotto alla montagna, in un luogo inaccessibile se non con mezzi aerei, non ha coinvolto né persone né cose. I vigili del fuoco fin dall'inizio dell'episodio si sono portati in valle per controllare l'avanzata del fronte dell'incendio sopra la strada comunale che da Forno Val di Taibon porta in località San Lucano e quindi a Col di Pra, altra zona molto frequentata come ogni settimana estivo anche nella giornata di ieri. Le operazioni di spegnimento si sono concluse intorno alle 18.30. Il bilancio è di 200 metri quadrati di bosco andati distrutti, perché fortunatamente le fiamme sono rimaste circoscritte, grazie all'area rocciosa che circondava il bosco. Resta comunque il mistero sulle cause che potrebbero essere dolose. INDAGINI Ignote al momento le cause potrebbe essere doloso - tit_org- Bosco in fiamme: secchiate dall'alto - Brucia il bosco: acqua dall'alto

TRIBANO TRIBANO

Sterpaglie a fuoco case invase da fumo = Sterpaglie a fuoco vicino al cimitero, case invase da una nuvola di fumo

[N.b.]

TRIBANO Sterpaglie a fuoco case invase da fumo Benvenuti a pagina VI TRIBANO Sterpaglie a fuoco vicino al cimitero, case invase da una nuvola di fumo (N.B.) MI sono svegliata con mal di gola e tosse continua la casa era piena di fumo visto che la finestra era leggermente aperta: è questa la denuncia fatta da Laura Â., residente a Tribano, dove di mattina, molto presto, si è levata una colonna di fumo che poi si è diffusa per il centro del paese. Credo che fossero più o meno le quattro quando qualche genio, mi piace definirlo così, ha pensato di accendere un fuoco per bruciare le sterpaglie e probabilmente anche qualcos'altro...intossicando la gente nel sonno spiega la donna che al risveglio l'oppriglo ha avuto mente cappa sintomi davvero fastidiosi. Il Conselvano. oltre alla casa Purtroppo affumicata, non sono riuscendo lasciare scita a capire tutte le finestre bene da dove socchiuse, arrivava tutto Aveva appreso quel fumo, ma io presumo fosse dall'aria fredda dalla zona scabiosa che ieri adiacente al cimitero aveva mitero e non è la prima volta che questo succede. Anche altri tribanesi hanno evidenziato il fatto: a me è successo lo scorso anno e ho avvisato in Comune oltre che carabinieri e il fatto non si è più ripetuto racconta un altro abitante del luogo. Laura lancia comunque un appello: A tutti i concittadini chiedo, qualora si ripetano questi fatti, di chiamare immediatamente il 115 i vigili del fuoco, che possono intervenire finché l'incendio è in atto e possono irrogare una multa agli autori del falò non autorizzato e soprattutto nei pressi di un centro abitato. -tit_org- Sterpaglie a fuoco case invase da fumo - Sterpaglie a fuoco vicino al cimitero, case invase da una nuvola di fumo

CEREGNANO Bene la festa per i vent'anni**Anteas , un realtà solida e in crescita***[Mirian Pozzato]*

CEREGNANO Bene la festa per i vent'anni Anteas, un realtà solida e in crescita Mirian Pozzato CEREGNANO Si è svolta la festa del volontariato Anteas per i vent'anni di attività dell'associazione nel territorio. Il presidente Antonio Rossi ha voluto invitare tutti i dieci gruppi Anteas della provincia e altre realtà di volontari quali protezione civile, vigili del fuoco, finanza e croci rossa, azzurra e verde. La festa è iniziata con il corteo delle associazioni accompagnate dalla banda musicale diretta dal maestro Ruggero De Piccoli per poi partecipare alla messa celebrata dal vicario generale mons. Claudio Gatti e animata dalla corale diretta dal maestro Gino Alessio. Al termine della celebrazione il parroco don Carlo Marcello ha benedetto gli automezzi delle associazioni schierati in piazza Corte Barchessa. Si è quindi svolta nella sala congressi del Crg l'assemblea coordinata dal presidente Rossi. L'ente pubblico ha sempre meno risorse - ha commentato il sindaco Gino Alessio - e alcuni servizi rischiano di essere tagliati se non fosse per l'azione del volontariato che va a supplire a questo. L'associazione Anteas a Villadose opera con una quindicina di autisti nel servizio di trasporto di anziani, disabili e per altre difficoltà presso ambulatori, ospedali, cliniche o anche al lavoro, con cinque nonni vigile, quattro infermiere e un medico nell'ambulatorio di via Liona, a cui vanno aggiunti i servizi di consegna dei pasti caldi a domicilio e la presenza all'interno della residenza Sant'Anna. Fare del volontariato fa bene al prossimo - ha sottolineato Corazzali - ma fa bene soprattutto a chi lo fa. Notizie non felici invece dal Csv. Dal prossimo anno per legge non potremo più mettere a ANTEAS Due momenti dell'importante festa effettuata eri a Ceregnano bando i contributi alle associazioni, - ha sottolineato Antonioli - quelli di quest'anno saranno gli ultimi bandi possibili per 120 mila euro. La presenza del sindaco Ivan Dall'Ara insieme al gruppo di Protezione Civile di Ceregnano hanno dato la possibilità di mettere un ulteriore tassello verso la fusione dei due paesi. Come ha ben spiegato nel suo intervento Alessio,- ha sottolineato Dall'Ara - abbiamo la possibilità di scegliere di metterci insieme per migliorare i servizi, le risorse e i benefici. Al termine della conferenza sono stati ricordati con un minuto di silenzio i volontari che non ci sono più e premiati con una targa quelli impegnati da più tempo: Primino Gallimberti, Rosina Rumiati, Rosalia Sparapan, Bruno Cappato, Antonio Giroto, Ottavio Paparella e LuiginoFrigato. riproduzione riservata -tit_org- Anteas, un realtà solida e in crescita

In tre nel dirupo: paura alla gara di mountain bike

[Redazione]

In tre nel dirupo: paura alla gara di mountain bike Due Çâĩĩ e un 14enne sono caduti lungo il sentiero: per i giovani atleti nulla di grave Prima una ragazzina di 13 anni, poi un suo coetaneo, subito dopo uno di 14. Tutti caduti lungo il sentiero in discesa che porta alla Madonna del Rio, fra RoèVolciano e Salò, mentre pedalavano sulla loro mountain bike. Nulla di grave dal punto di vista sanitario, tanto che i giovani atleti se la sono cavata con qualche escoriazione, piccoli tagli e una distorsione alla caviglia, e tanta paura. Difficili però le operazioni di soccorso, quanto gli incidenti sono avvenuti tutti in una zona impervia e tutti nel giro di una decina di minuti, poco dopo le 9 di ieri, mentre sul territorio valsabbino in vista al lago era in corso una gara dedicata alle categorie giovanili delle ruote grasse. Gli addetti, presenti in loco con un paio di ambulanze a supporto dell'organizzazione, non avevano dunque la possibilità di intervenire ovunque, specie sui sentieri di montagna. Così si è scatenata la gara al soccorso, alla quale hanno contribuito i volontari dell'Anc Valle del Chiese dotati di motociclette, gli uomini del Soccorso alpino della Valle Sabbia, i vigili del fuoco e persino l'eliambulanza fatta alzare volo da Brescia. Una task force che in breve ha risolto le diverse emergenze. La tredicenne caduta a poca distanza dal piazzale della Madonna del Rio, che si raggiunge penetrando - da Ronzano l'entroterra gardesano per circa tre chilometri, è stata la prima ad essere soccorsa ed è stata ricoverata a Gavardo con un codice giallo. Sempre nel nosocomio valsabbino, e con un codice di gravità verde, è finito anche uno dei due ragazzi. L'ultimo, invece, caduto dal sentiero e ruzzolato per alcuni metri fra i sassi, a circa mezzo chilometro dal piazzale, è stato tratto d'impaccio prima dagli uomini del Soccorso alpino, che l'hanno immobilizzato, e poi è stato affidato all'eliambulanza che l'ha issato col verricello. Quest'ultimo è stato ricoverato al Pediatrico dell'ospedale Civile di Brescia, anche lui con pochi danni fisici. I tre campioncini insomma, che per quasi un'ora hanno tenuto tutti col fiato sospeso ed il naso all'insù, potranno tornare presto a pedalare. // VAL I soccorsi. Rapido l'intervento della task force del soccorso -tit_org-

BOVEGNO**Palio Protezione civile, l'oro ai padroni di casa***[Redazione]*

Sono stati i padroni di casa, i volontari della Protezione civile antincendio di Bovegno, ad aggiudicarsi la vittoria della 1 edizione del Palio della Protezione civile della Valle Trompia. Tra i partecipanti alle prove di abilità - presenti l'assessore regionale Simona Bordonali, il sindaco Manolo Rossini e la Comunità montana - anche i gruppi di Collio, Irma, Pezzaze, Tavernole, Lodrino. -tit_org- Palio Protezione civile,oro ai padroni di casa

Dopo l'alluvione e la conta dei danni tuona la polemica: oggi il Consiglio

[Gabriele Minelli]

Dopo l'alluvione e la conta dei danni tuona la polemica: oggi il Consiglio Opposizione: Vogliamo accertare eventuali responsabilità. Il sindaco: Stiamo intervenendo Gabriele Minelli Un Consiglio comunale con un'interrogazione ad hoc dell'opposizione e una polemica (via social, ma non solo) sui lavori di ripristino del Sentiero delle Cascate. A quasi due mesi dall'alluvione che ha quasi messo in ginocchio il paese, la grande pioggia tornerà a far rumore questa sera alle 18.30 in Municipio per via di un'interrogazione presentata dal gruppo consiliare di minoranza Civica per Monticelli. Una richiesta per avere chiarimenti e comprendere se ci sono eventuali responsabilità dell'ente comunale relativamente ai danni (oltre 60mila euro) del nubifragio che, a inizio giugno, si è abbattuto (anche) sul paese. Pioggia e lavori. Non vogliamo strumentalizzare un evento tanto drammatico e cerca re un colpevole a tutti i costi ha sottolineato Silvia Chiari, leader della lista civica -, solo accertare, nel rispetto delle leggi e dei cittadini che hanno subito danni, eventuali responsabilità. Nell'interrogazione (e in un volantino) la lista ripropone le perplessità già espresse in sede di revisione del Pgt: costruzioni e interventi (come la situazione nella zona del Dosso) che, secondo il gruppo, avrebbero favorito gli allagamenti. In attesa del Consiglio, il sindaco Paolo Musatti anticipa che avevamo già individuato alcune zone a rischio e in alcune di queste eravamo già intervenuti. In ognicaso dopo questa alluvione abbiamo chiesto un'ulteriore analisi al geologo che stava lavorando per noi. La violenza della bomba d'acqua (si parla di oltre 60 mm in una manciata di minuti, ndr) ha messo in evidenza le problematiche - dice - che già conoscevamo e ne ha messe in luce altre. Interverremo con la massima attenzione. Neve e cascate. Un'altra polemica, invece, riguarda i lavori di messa in sicurezza del tratto del Sentiero delle Cascate danneggiato delle nevicate dell'inverno 2014/15, colpito in maniera tale da indurre l'Amministrazione a emettere un'ordinanza per vietarne l'accesso. I lavori di ripristino non convincono tutti. C'è infatti chi li giudica troppo invasivi. Il sindaco: Vedere quello splendido tratto di sentiero, generalmente rigoglioso, in quelle condizioni fa male a chi ama la natura e le nostre cascate, ma i lavori in erano, sono, un passaggio obbligato per ragioni di sicurezza. // Via Europa. Danni in uoghi pubblici) per 60mila euro i i il -tit_org- Dopoalluvione e la conta dei danni tuona la polemica: oggi il Consiglio

GALLIO**Va a funghi e cade in una buca Anziano salvato dopo due ore = Cerca dei funghi e cade in un buco Ferito pensionato***[Gerardo Rigoni]*

GALLIG Va a funghi e cade in una buca Anziano salvato dopo due ore ORIGINIPAG16 A Gallio un escursionista è scivolato in zona Ortigara Cerca dei funghi e cade in un buco Ferito pensionato Insieme ad un amico si era inoltrato nel bosco ed è finito in una voragine rimanendo bloccato L'83enne è stato trovato dopo due ore di ricerche Gerardo Rigoni Giornata impegnativa ieri in Altopiano per le squadre del soccorso alpino che sono dovuti intervenire in due complicati interventi di soccorso in montagna. Tanto che sono dovuti salire in Altopiano i volontari del Cnsas di Borgo Valsugana per occuparsi del recupero di un ferito sul monte Ortigara mentre i loro colleghi erano impegnati nelle ricerche di un fungaiolo scomparso sulle pendici del monte Verena. ROANA. La giornata prometteva bene per un 83enne vicentino, G.N. di Rossano Veneto, che giada qualche giorno prospettava un'uscita alla ricerca di miceti in compagnia dell'amico di sempre S.D. di 78 anni sempre di Rossano. Lasciata l'auto lungo la strada nei pressi del bivio per monte Erio i due si sono inoltrati per i boschi del Gruppach in direzione quarti. Alle 11 il più giovane si è accorto che non riusciva a rintracciare l'amico. E dopo alcune infruttuose ricerche ha deciso di chiedere aiuto. I carabinieri di Thiene hanno allertato la stazione altopianese del soccorso alpino che è uscita con una squadra di volontari e con due mezzi. In supporto del soccorso alpino è stata inviata una pattuglia del corpo forestale dello Stato. Ed era proprio in una delle zone boschive più frequentate dall'uomo, nei pressi del buso della neve, che i soccorritori lo hanno individuato. L'uomo era scivolato sul pendio ed era finito incastrato in un anfratto roccioso del terreno, procurandosi fortunatamente solo delle escoriazioni, ma senza riuscire più a muoversi. Dopo averlo aiutato a rialzarsi, i soccorritori gli hanno prestato le prime cure e lo hanno imbavellato per trasportarlo fino alla strada dove attendeva l'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di Asiago per accertamenti. L'uomo è stato poi dimesso in serata. GALUO. Mentre P.Z. di Treviso, era in passeggiata con amici quando, nel risalire dal cimitero dei Campigolettí verso la cima dell'Ortigara, è scivolato cadendo rovinosamente su alcuni grossi massi. E rompendosi la caviglia. Sul posto sono arrivati i soccorritori trentini che lo hanno imbavellato e trasportato a braccia fino ad una radura distante 500 metri dove attendeva l'elisoccorso di Trento. L'uomo sarà operato oggi per la frattura. -tit_org- Va a funghi e cade in una buca Anziano salvato dopo due ore - Cerca dei funghi e cade in un buco Ferito pensionato

Grande partecipazione alla "Maratona del Centenario"

In marcia sui luoghi della Grande guerra

[Redazione]

POYE. Grande partecipazione alla "Maratona del Centenario" La seconda edizione della "Maratona del centenario", organizzata dagli alpini di Pove, ieri ha portato in Grappa quasi 1400 atleti provenienti da tutto il Triveneto. Al percorso più lungo, quello di 42 chilometri che dal paese ha raggiunto la Cima, si sono iscritti in 340 maratoneti, molti dei quali si sono detti già affezionati all'evento che li porta sui luoghi dove si è scritta la storia. Tra il migliaio di iscritti alla marcia, suddivisa in percorsi di difficoltà diverse, numerosi i gruppi. Il premio per il più numeroso è andato ai Podisti di Santa Croce. Non sono mancati riconoscimenti per gruppi arrivati da Udine, Laverda e Breganze. In evidenza anche i portacolori del quartiere San Marco di Bassano e i Marciatori Marosticensi. Grande la soddisfazione degli organizzatori che con questa manifestazione puntano anche a valorizzare il territorio. Il gruppo è guidato da Diego Crestani, che cura i percorsi assieme a Luigi Zanon e Stefania Bello. All'organizzazione hanno collaborato anche Silvano Bordignon, Massimo Grosselle, Milena Boscato, Michelà Bertolin, Carlo Galvan, Pia Stefani, il Gruppo Vagabondi in quad, gli Alpini Pove, la Protezione civile. F.C L'arrivo al sacrario di Cima Grappa Il passaggio sui luoghi storici della Grande guerra -tit_org-

Occhi puntati sulle frane in movimento Chiesto lo stato di calamità naturale

[Redazione]

SONDRIO VALMASINO UNA DELLE ZONE PILI COLPITE DAL MALTEMPO -SONDRK)- IL MALTEMPO sembra aver dato una tregua alla provincia di Sondrio, le piogge e i temporali degli ultimi giorni non hanno creato grossi disagi, oà un occhio resta sempre puntato, e ben vigile, alle frane che minacciano molte località valtellinesi e valchiavennasche, mettendo anche a serio rischio il comparto turistico. Nei giorni scorsi - afferma Domenico Iobizzi, sindaco di Valmasino, una delle zone maggiormente colpite da smottamenti nelle ultime settimane - ho terminato e inviato tutta la documentazione necessaria per chiedere lo stato di calamità naturale per la Valmasino. Adesso mi manca solo di fare richiesta di annessione ai Canton Grigioni - scherza Iobizzi, esasperato da una situazione che si trascina ormai da troppo tempo -. Il Comune ha speso tutto quello che aveva a disposizione, sabato scorso abbia mo chiuso il bilancio e ci resta solo un euro, non è uno scherzo. Non si può più attendere, i turisti così scappano e noi viviamo di turismo. Lo Stato non ci aiuta, quanto vorremmo far parte della Svizzera. Un altro osservato speciale è certamente la Frana del Ruinon. Pochi giorni fa sulla frana è arrivato un allarme di moderata criticità dalla Sah operativa della Protezione civile. Nella nota si specifica che, in relazione alla comunicazione sul superamento dei livelli di soglia geotecnica è stato deciso il passaggio alla fase di preallarme. La frana del Ruinon, in Valtellina, è una priorità assoluta - ha affermato l'assessore regionale Viviana Beccalossi -. L'ho ribadito personalmente al ministro Galletti, che mi ha assicurato il suo impegno e quello del Governo. Regione Lombardia e tutti gli enti del territorio stanno lavorando costantemente per monitorare la situazione, ma ora serve un cambio di passo. SMOTTAMENTI Gli esperti controllano la frana del Ruinon, in Valtellina. Una priorità assoluta dopo l'allarme della Protezione civile - tit_org-

Como - Como, dopo la pioggia resta il disagio = Piazze allagate e nuove buche Dopo la pioggia scatta l'allarme

[Gisella Roncoroni]

Como, dopo la pioggia resta il disagio. Voragini stradali da Rebbio a Ponte Chiasso. E le nuove piazze non reggono la prova - con polemiche annesse - è esploso sui social network ed è già finito anche in consiglio comunale. Sotto la lente, oltre a via Garibaldi ci sono anche i lavori di rifacimento di piazza Grimoldi e gli scavi per l'Infopoint del Broletto.

RONCORONI APAGINA 7 La pioggia di sabato ha lasciato i segni sull'asfalto in diverse zone della città. I problemi peggiori a Rebbio, dove la via Giussani è sbarrata all'altezza della Coop e le auto, per poter passare, devono entrare e uscire dal parcheggio del supermercato. Sulla carreggiata verso via Paoli è infatti sprofondato l'asfalto: sabato nella via erano saltati tutti i tombini e anche la fogna si era riversata in strada. Da chiarire resta il giallo delle zone appena rifatte e finite sott'acqua come via Garibaldi. Il caso - Piazze allagate e nuove buche Dopo la pioggia scatta l'allarme Il caso. Chiusa parte di via Giussani per il cedimento dell'asfalto. Guaidogana e tangenziale Il giallo delle nuove piazze: Broletto e Duomo sott'acqua così come via Garibaldi appena rifai CISELLA RONCORONI La pioggia di sabato ha lasciato i segni sull'asfalto in diverse zone della città. I problemi peggiori a Rebbio, dove la via Giussani è sbarrata all'altezza della Coop e le auto, per poter passare, devono entrare e uscire dal parcheggio del supermercato. Sulla carreggiata verso via Paoli è infatti sprofondato l'asfalto: sabato nella via erano saltati tutti i tombini e anche la fogna si era riversata in strada. Dal centro alle periferie Qualche residente nella zona chiede, sorpreso, i motivi per cui non sia stata lasciata aperta al traffico la corsia verso Rebbio, che non è intaccata dal cedimento. In tangenziale l'asfalto si è frantumato e nel pomeriggio di ieri un operaio era al lavoro per cercare di sistemare la situazione: anche lì sono state collocate transenne. Guai anche a Ponte Chiasso, alla fine della discesa verso la dogana, dove con la pioggia si è creata una voragine. I primi automobilisti transitati nella zona subito dopo l'acquazzone hanno rischiato di lasciarsi l'auto, poi l'area è stata delimitata dalle transenne. Lettori segnalano problemi anche in via Pannilani: anche 1 da giorni è segnalata una buca che si è allargata ulteriormente in seguito alle precipitazioni forti di sabato mattina. Segnalato asfalto rovinato anche in altri punti della città, ma i problemi sono di entità minore. Da chiarire resta il giallo delle zone appena rifatte e finite sott'acqua come via Garibaldi. Il caso - con polemiche annesse - è esploso sui social network ed è già finito anche in consiglio comunale. Il capogruppo del Movimento 5 Stelle Luca Ceruti ha infatti depositato un'interpellanza proprio per avere risposte sui motivi che hanno portato all'allagamento e sulle modalità con le quali il Comune intende intervenire. Nel dettaglio Ceruti chiede se siano previste varianti, in corso d'opera o all'esito dei lavori di riqualificazione, atte a risolvere tali problematiche, vista l'incapacità di assorbimento dimostrata in particolare nella giornata del 23 luglio. Il caso In consiglio comunale Il progetto di riqualificazione - ha detto Ceruti - è da sempre considerato, da noi, fortemente deficitario per quanto attiene alla capacità di affrontare in modo soddisfacente le canalizzazioni delle acque piovane. Un investimento come quello previsto per questa pedonalizzazione avrebbe dovuto migliorare la fruizione degli spazi pubblici da parte di cittadini e commercianti, non essere fonte di disagi certamente evitabili. Sotto la lente, oltre a via Garibaldi ci sono anche i lavori di rifacimento di piazza Grimoldi e gli scavi per l'Infopoint del Broletto. C'è chi sospetta un collegamento con i continui allagamenti del Broletto e del Duomo, ma da Palazzo Cernezzini finora non sono state ravvisate collegamenti tra le due cose. Resta infine irrisolto, nonostante gli interventi effettuati, il problema della fognatura in piazza Cavour. Ceruti (M5S) chiede al Comune di chiarire i motivi dell'allagamento di via Garibaldi La deviazione nel parcheggio della coop di Rebbio a causa della chiusura di un tratto di via Giussani POZZONI -tit_0rg- Como - Como, dopo la pioggia resta il disagio - Piazze allagate e nuove buche Dopo la pioggia scatta l'allarme

L'INTERVISTA ELEONORA DELNEVO. L'alpinista bergamasca un anno fa rimase vittima di un incidente che le ha tolto l'uso delle gambe Intervista a Eleonora Delnevo - Montagna La sfida di Eleonora = La mia pazza idea Tornare sui monti e scalare El Capitan

[Anna Masciadri]

Montagna La sfida di Eleonora.p i Eleonora Delnevo, bergamasca di 35 anni, da un anno ha perso l'uso delle gambe per un incidente alpinistico. Non si è arresa. E adesso, con un gruppo di amici, torna in parete e vuole conquistare la vetta di El Capitán in California. MASCIADRI ALLE PAGINE 40-41 El Capitán L'INTERVISTA ELEONORA DELNEVO. L'alpinista bergamasca un anno fa rimase vittima di un incidente che le ha tolto l'uso delle gambe La mia pazza idea Tornare sui monti e scalare El Capitán ANNA MASCIADRI Accadono cose nella vita che ci cambiano. La maggior parte delle persone cambia gradualmente, alcuni in un istante. Eleonora Delnevo, Lola per gli amici, 35 anni, è un'alpinista di Bergamo, poco più di un anno fa con alcuni amici stava scalando una parete di ghiaccio in Trentino. Improvvisamente il blocco si stacca, cadono e la colonna vertebrale della ragazza si spezza. Ma non il carattere e la tenacia di questa giovane climber che in meno che non si dica reagisce a quello che le è accaduto e con l'aiuto degli amici si rimette a fare la vita di prima tra lavoro, sport e montagna anche se non può più contare sull'uso delle gambe. Ora ha in serbo un'impresa per l'autunno che avrebbe dell'incredibile se riuscisse a portarla a termine. Eleonora, girano voci che vuole scalare El Capitán... Sono voci vere! L'idea è venuta a Diego Pezzoli, mio amico anche lui scalatore di Bergamo. Appena mi è successo l'incidente, ero ancora in ospedale, mi ha detto: "Non pensare che non potrai fare più niente, ho già un'idea in mente per te". Poi mi ha detto di El Capitán. E la tua reazione? Ho detto subito sì, proviamoci! Così, oltre all'allenamento, è iniziato un lavoro tra gli amici per raccogliere i fondi per il viaggio e per acquistare l'attrezzatura speciale per me. Mia sorella ha aperto il sito backtothetop.org dove fare donazioni. Abbiamo fatto stampare anche delle magliette da vendere, sono andati a ruba 2 mila pezzi. E' tutto molto bello ciò che si è creato attorno a questo evento, tutto l'affetto degli amici e anche delle persone che non conoscevo prima. Quale sarà la parte più difficile di questa scalata? In primis la logistica per arrivare all'attacco di El Capitán, poi naturalmente la salita. Ci vorranno due o tre giorni. E la mia autonomia di forze credo non superi le 48 ore, ma sarò assistita da due grandi persone. Diego che è colui che ha fatto partire questa idea e Franco Perlotto che si è autoproposto di assistermi. Eravate amici prima dell'impresa con Perlotto? No e devo raccontare che quando ha saputo che volevo scalare El Capitán mi ha contattato privatamente su facebook chiedendomi se potevo venire con noi. Io non lo conoscevo, non sapevo fosse uno dei massimi esperti italiani di quella parete. L'ho detto a Diego e lui mi ha risposto: "Digli subito di sì!". Nonostante l'incidente sei tornata in montagna. Non ha mai avuto voglia di mandare a quel paese questo mondo? Certo! Diciamo che periodicamente ho dei momenti di crisi in cui mando tutto a quel paese, ma poi torna la voglia di stare con gli amici e provarci sempre anche nonostante mille difficoltà. E molto bello tutto quello che si è creato attorno all'evento, grazie agli amici Eleonora Delnevo, "Loia" per gli amici, 35 anni - tit_org- Intervista a Eleonora Delnevo - Montagna La sfida di Eleonora - La mia pazza idea Tornare sui monti e scalare El Capitan

I politici, la coop e i pompieri = I politici, la coop e i pompieri

di Paolo Mantovan

[Paolo Mantovan]

ipounci, LA COOP È DI PAOLO MANTOVAN flessione. Le tre vicende riguardano la politica regionale, la cooperazione e i vigili del fuoco volontari. SEGUE A PAGINA 11 Mentre nel mondo, che è casa nostra - sia chiaro -, accadevano tragedie gigantesche, qui, in Trentino, quasi non ci siamo accorti di tre vicende nostre tutt'altro che irrilevanti. Tre vicende che dimostrano lo sfilacciamento della nostra "comunità". Vicende che non si possono neppure lontanamente mettere a confronto con ciò che sta avvenendo a livello planetario. Ma che ci segnalano che è necessaria una riflessione. Una profonda ri- Rileggiamo brevemente i fatti. 1) In una riunione dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale viene stabilito che, nel caso in cui entri in vigore la riforma costituzionale Boschi, laddove si stabilisce che per l'indennità dei consiglieri regionali si deve fare riferimento a quella del sindaco del capoluogo, non si prenda la paga del sindaco di Trento (il capoluogo), ma si faccia la media fra quello di Trento e quello di Bolzano. Semplice: l'indennità del sindaco di Trento (più bassa) porterebbe a un ridimensionamento della paga dei consiglieri, mentre quella del sindaco di Bolzano è molto più alta e facendo la media (immaginando per la prima volta che il capoluogo di regione debba essere ritenuto Bolzano alla pari di Trento) darebbe un aumento. Di 500 euro. I consiglieri regionali, espressioni di partiti, soprattutto partiti locali (il presidente del consiglio regionale è della Svp, il vicepresidente è del Patt, ultralocali), sono tuttora fuori dalla realtà. Sono ancora sulla luna. Sono pronti a usare un trucchetto i pomici, LA COOP E I POMPIERI per alzarsi lo stipendio. Perché dietro di loro non ci sono partiti collegati con il mondo reale, partiti che non sono espressione di un tessuto sociale. 2) A Pergine mercoledì 20 luglio va in scena l'assemblea con elezione del presidente della nuova cassa Rurale Alta Valsugana, ossia il frutto della fusione di Pergine, Pinetana, Caldonazzo e Levico. La fusione arriva per rimettere a posto le cose, per sanare una situazione non facile. Alla presidenza è candidato Franco Senesi, presidente uscente di Pergine. Pochi giorni prima dell'elezione si candida Franco Beber, considerato il classico outsider, praticamente senza chance. E invece, all'assemblea, condotta dall'inizio alla fine dallo stesso Senesi come presidente d'assemblea che dà la parola a se stesso come candidato e poi concede tre minuti al candidato Beber, ebbene a quell'assemblea alla fine esce vincitore Senesi, ma Beber arriva a sfiorare il 48 per cento. Insomma, al signor "neoarrivato" Beber quasi la metà dei soci è pronta a dare la fiducia. C'è molto da riflettere. A Rovereto c'è già stato un rovesciamento, con Geremia Gios presidente; a Pergine vince per un soffio la vecchia guardia, ma la Cooperazione tutta (non solo il mondo del credito) è attraversata da problemi di bilancio, dalle divisioni, dall'incapacità di costruire rapporti importanti con la base, dalla perdita della "territorialità" che legava le cooperative ai soci, tutto è tenuto in piedi quasi per miracolo... 3) E ora anche la Federazione dei Vigili del fuoco volontari è stata commissariata. I pompieri! Il fiore all'occhiello del Trentino, la benzina della nostra Protezione Civile, l'esercito più avanzato d'Italia nella capacità di azione e di solidarietà concreta, ebbene sì, questi nostri vigili del fuoco, meglio, la federazione dei nostri pompieri è di fatto commissariata. Nulla di grave sul piano operativo, capiamoci. Ma significa che anche questa rete si è spezzata. Tra i vertici della Federazione e i volontari l'unità si è perduta, si è spezzato il rapporto di fiducia. I volontari, attraverso i loro comandanti chiedevano da tempo un sistema di elezione diretta del presidente, chiedevano un codice etico, volevano un'assicurazione adeguata alle responsabilità dei comandanti e pretendevano trasparenza chiedendo la pubblicazione di tutti i verbali delle riunioni del consiglio della federazione. In una parola si sentivano lasciati soli, allo sbando, non rappresentati, non collegati, non protetti. Ciascuno a far da sé. Altro che rete. Tanti anni di troppe belle caserme dei pompieri non sono bastati. Le strutture sono importanti, ma non bastano. Occorre una rete vera. Fra gli uomini. In Trentino si sta logorando da anni il contatto fra i cittadini e i partiti (che sono sempre più comitati elettorali e sempre più spesso rifugi di piccoli narcisisti), sta per cedere (senza più una rete vera fra soci e classe dirigente) la Cooperazione, e ora perfino

i Vigili del Fuoco ci dicono che si stanno spezzando le reti più profonde. Abbiamo un grande bisogno di ricostruire reti di relazione, tessuti di connessione e di fiducia. Luoghi di aggregazione. Non è affatto semplice. Richiede tempo e pazienza. Voglia di guardare lontano. Paolo Mantovan -tit_org- I politici, la coop e i pompieri - I politici, la coop e i pompieri

Sterpaglie in fiamme: interventi dei VdF tra città e provincia

[Redazione]

Sterpaglie in fiamme: interventi dei VdF tra città e provinci Rogo in viajuvara a Lunetta e incendi nella campagne e in A22. Per tutti i casi l'origine è accidental MANTOVA Una città e una provincia che vanno a fuoco e non solo per il gran caldo. Sono iniziati fin dalle prime ore di ieri gli interventi dei vigili del fuoco in varie zone del mantovano per domare degli incendi di sterpaglie. Tra questi interventi va messo in conto anche quello di ieri mattina in città, de più precisamente a Lunetta in via Juvara, dove alcune sterpaglie hanno preso fuoco per le solite cause accidentali. Nessun problema, comunque per le abitazioni a ridosso del campo da cui si è sollevata una colonna di fumo. Nelle ore precedenti, quando era an cora piena notte, ci sono stati altri analoghi interventi dei vigili del fuoco a Roncoferraro, Ponti sul Mincio, Marmiolo e lungo 1 22 tra Mantova Nord e Mantova Sud. L'origine dei roghi è sempre accidentale, secondo i vigili del fuoco, dove il termine accidentale in casi del genere è smommo di dolo, come nel caso di mercoledì scorso, quando i vigili del fuoco sono intervenuti per domare tré distinti incendi tra il Diversivo e via Poggio Reale. Ancora roghi di sterpaglie teri tra la città e: -tit_org-

Disperso da due giorni ad Andalo

[Redazione]

ANDALO (TN) Sono ore d'angoscia per i familiari di Liborio Vacondio, un 82enne originario di Reggio Emilia e residente a Castiglione delle Stiviere in vacanza ad Andalo, dove è scomparso dalla mattinata di venerdì scorso. L'anziano aveva lasciato l'albergo Pier in cui era alloggiato, per fare una passeggiata come ogni mattina, ma non è mai rientrato. Appena diramato l'allarme, nelle prime ore di venerdì pomeriggio, sono scattate le ricerche su tutto l'altopiano della Paganella. Battuti a tappeto boschi e sentieri circostanti la zona di Andalo. Nonostante il dispiegamento di forze nelle ricerche, che vedono impegnati oltre ai vigili del fuoco volontari del paese, anche quelli di Molveno, Cavedago e Fai della Paganella, le unità cinofile della Guardia di Finanza ed ovviamente i volontari della locale stazione del soccorso alpino e speleologico, dell'anziano non è stata trovata ancora alcuna traccia. Nelle scorse ore è intervenuto in supporto anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Trento e l'unità cinofilia della Guardia di Finanza. -tit_org-

Consumo di suolo viaggia a 4 mq al secondo, 1 mld all'anno il prezzo da pagare

[Redazione]

Consumo di suolo viaggia a 4 mq al secondo, 1 mld all'anno il prezzo da pagare. Sfiora il miliardo di euro, oltre 800 milioni, il costo più alto annuale che gli italiani potrebbero pagare dal 2016 in poi per fronteggiare le conseguenze del consumo di suolo degli ultimi 3 anni (2012-2015). Un consumo che, sebbene viaggi oggi alla velocità più ridotta di 4 metri quadrati al secondo, continua inesorabilmente ad avanzare ricoprendo in soli due anni altri 250 km² di territorio, circa 35 ettari al giorno. Sono le stime preliminari dei costi nazionali provocati dalla trasformazione forzata del territorio avvenuta tra il 2012 e il 2015 e pubblicati nel rapporto Ispra sul Consumo di suolo in Italia 2016 presentato durante la giornata dedicata al suolo. I costi occulti, quelli cioè non sempre immediatamente percepiti, prevedono una spesa media che può arrivare anche a 55 mila euro all'anno per ogni ettaro di terreno consumato e cambiano a seconda del servizio ecosistemico che il suolo non può più fornire per via della trasformazione subita: si va dalla produzione agricola (oltre 400 milioni di euro) allo stoccaggio del carbonio (circa 150 milioni), dalla protezione dell'erosione (oltre 120 milioni) ai danni provocati dalla mancata infiltrazione dell'acqua (quasi 100 milioni) fino all'assenza di impollinatori (quasi 3 milioni). Solo per la regolazione del microclima urbano (ad un aumento di 20 ettari per km² di suolo consumato corrisponde un incremento di 0,6 della temperatura superficiale) è stato stimato un costo che si aggira intorno ai 10 milioni all'anno. Milano (45 milioni). Roma (39 milioni di euro) e Venezia (27 milioni) sono le città metropolitane con i costi annuali più alti. Nonostante la crisi, l'Italia perde ancora terreno: dal 2012 al 2015 il territorio sigillato è aumentato dello 0,7%, invadendo fiumi e laghi (+0,5%), coste (+0,3%) ed aree protette (+0,3%), avanzando anche in zone a pericolosità sismica (+0,8%), da frana (+0,3%) e idraulica (+0,6%). Ancora, la maggior parte del suolo consumato è di buona qualità: lo studio condotto in Abruzzo e in Veneto, ha dimostrato che i suoli modificati sono quelli con maggiore potenzialità produttiva. Inoltre la copertura artificiale non deteriora solo il terreno direttamente coinvolto, ma produce impatti notevoli anche su quello circostante. Gli effetti, la perdita di parte delle funzioni fondamentali, si ripercuotono sul suolo fino a 100 metri di distanza. In altri termini, oltre la metà del territorio nazionale (56%) risulta compromesso. Nell'anno appena trascorso, tre regioni superano il 10% di suolo consumato, con il valore percentuale più elevato in Lombardia, Veneto e Campania. In Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Puglia, Piemonte, Toscana, Marche troviamo valori compresi tra il 7 e il 10%. La regione più virtuosa è la Valle d'Aosta (3%). Nel triennio 2012-2015 l'Italia si è divisa nettamente in due: il consumo avvenuto nella metà dei Comuni italiani (51 %) coincide con l'incremento della popolazione, mentre l'altra metà (49%) ha consumato 'a perdere', ovvero nonostante la popolazione non crescesse. I piccoli Comuni (con meno di 5.000 abitanti) sono i più inefficienti, avendo i valori più alti di consumo marginale di suolo: per ogni nuovo abitante divorano mediamente tra i 500 e i 700 m² di suolo contro i 100 m² dei Comuni con più di 50.000 abitanti. Sfiora il miliardo di euro il dato del rapporto Ispra -tit_org- Consumo di suolo viaggia a 4 mq al secondo, 1 mld all'anno il prezzo da pagare

L'area del lago di Tovel isolata per colpa dei ghiri = Val di Tovel isolata per colpa dei ghiri

[Andrea Bergamo]

VAL DI NON 11 L'area del lago di Tovel solata per colpa dei ghiri Val di Tovel isolata per colpa dei ANDREA BERGAMO La perla delle Dolomiti di Brenta è isolata. Stavolta non c'entrano i crolli dalle pareti di roccia che costeggiano l'accesso al lago di Tovel, ma i selvatici che abitano i sentieri che circondano lo splendido specchio d'acqua. Sarebbe infatti da imputare all'azione di un ghiri, l'interruzione della linea telefonica ormai da alcuni giorni che sta facendo impazzire gli albergatori della zona. Una situazione che rende peraltro meno sicura la frequentazione della valle, che prende il nome dell'ex lago rosso. Qui infatti i cellulari (inclusi quelli di ultima generazione) non possono collegarsi alla rete mobile a causa dell'assenza di un ripetitore, e in caso di emergenza è necessario percorrere qualche chilometro per raggiungere il primo telefono disponibile. E pensare che proprio negli scorsi giorni gli amministratori del Comune di Ville d'Anaunia hanno effettuato un sopralluogo sul posto assieme ai vigili del fuoco volontari e alla forestale, per individuare una soluzione che agevoli l'intervento dei soccorsi in caso di emergenza... Ma cosa ce ne facciamo di una piazzola dell'elisoccorso, se in caso di pericolo non riusciamo nemmeno a metterci in contatto con l'esterno? è l'interrogativo che pone Alessandra Springhetti, l'albergatrice che nel luglio 2013 ha aperto assieme alla famiglia lo Chalet Tovel, una struttura all'avanguardia dotata di ogni comfort (con tanto di sauna finlandese) che dista appena un centinaio di metri dal lago. Per questo, nelle scorse ore Springhetti ha scritto al presidente della Provincia Ugo Rossi, oltre che alla centrale del 118 e ai responsabili della Protezione civile trentina, per chiedere il loro intervento affinché la situazione possa sbloccarsi. Ormai non contiamo nemmeno più le volte in cui la linea telefonica si interrompe nel corso dell'anno riferisce l'albergatrice, che apre peraltro le porte del suo bar-ristorante - guidato dallo chef Alberto Chini - anche ai visitatori che non soggiornano nella struttura. Per pranzare o cenare da noi è però necessario prenotare, ma se i telefoni non funzionano, come fanno i clienti a mettersi in contatto con noi? Ho segnalato la situazione alla Telecom, che mi ha fornito solo delle rassicurazioni di circostanza. E' necessario che i tecnici intervengano tempestivamente e che la situazione venga risolta in modo definitivo. Da pochi anni la linea elettrica è stata portata in vai di Tovei con un importante e atteso intervento, mentre le comunicazioni telefoniche continuano ad affidarsi a cavi volanti, che nel corso del tempo si sono strappati più volte a causa dei crolli di piante. Stavolta, i cavi che passano raso terra sarebbero stati rosicchiati dai ghiri, lungo ^sentiero roccioso delle Giare. È un disastro. Possiamo contare solo su una parabola satellitare per usare WhatsApp, ma non è sufficiente. Anche le radio dei ragazzi che gestiscono il servizio parcheggio sembrano non funzionare in questi giorni è il racconto della donna. Settimanalmente registriamo qualche guasto - riferisce Springhetti -. Quando piove, ad esempio, l'umidità sulle giunture dei cavi provoca il funzionamento a singhiozzo della linea. Ora siamo alle prese con un'interruzione del servizio che dura da alcuni giorni e i tecnici della Telecom non si fanno vedere. Se paghiamo un servizio, chiediamo che questo ci venga garantito dall'azienda, anche se in questa zona non sono presenti molte utenze. E il danno economico per la struttura ricettiva è evidente. Telefoni muti e cellulari senza linea L'albergatrice Springhetti scrive a Rossi e alla Protezione civile: Pericolo e danni -tit_org-area del lago di Tovel isolata per colpa dei ghiri - Val di Tovel isolata per colpa dei ghiri

Paganella, ricerche senza sosta Numerosi interventi in quota

[Redazione]

Raganella, ricerche senza sosta Numerosi interventi in quota Continuano senza sosta le ricerche di Liberio Vacondio, l'anziano 82enne di Reggio Emilia che da venerdì pomeriggio risulta disperso nei boschi tra la Paganella e il Monte Gazza. L'anziano aveva riferito ai familiari di voler fare una passeggiata verso i Prati di Gaggia, ma non è più rientrato in albergo. Le ricerche proseguono dunque ormai da giorni senza alcun esito. La zona compresa tra Andalo e Molveno è perlustrata dal Soccorso alpino trentino, oltre che dall'elicottero e dai vigili del fuoco volontari del posto. Nel pomeriggio di ieri, il Soccorso alpino è stato impegnato in altri interventi sulle montagne trentine, dove è stato fatto intervenire l'elicottero. In Val Breguzzo, nei pressi del rifugio Trivena, è stata soccorsa una turista 1 Senne che, mentre camminava sul sentiero, è scivolata procurandosi una distorsione. Nei pressi del Lago Nero, località Serodoli, una ragazza è caduta mentre camminava sul sentiero procurandosi una frattura, mentre sul Cimon della Pala due persone sono state recuperate mentre erano impegnate nell'affrontare la ferrata Julia. In questo caso, non c'è stato alcun ferito ma a giocare un brutto scherzo a uno dei due escursionisti è stato un attacco di panico, che lo ha di fatto immobilizzato. -tit_org-

L'ESERCITAZIONE

Prove di sirena, Terzano avverte i cittadini

[Redazione]

L'ESERCITAZIONE TERLANO In occasione della Giornata internazionale per la Riduzione dei Disastri Naturali, che si terrà giovedì 13 ottobre 2016, tra le ore 10 e le ore 11 la centrale provinciale d'emergenza emetterà il segnale d'allarme di protezione civile sull'intero territorio dell'Alto Adige. Il Comune di Terzano ha già provveduto ad avvertire i suoi cittadini per evitare equivoci o falsi allarmi alla caserma dei vigili del fuoco. La prova d'allarme di protezione civile servirà in primo luogo a far conoscere il segnale d'allarme alla popolazione e agli ospiti presenti nella nostra provincia in modo da renderlo riconoscibile in caso di reale emergenza. In seconda battuta saranno controllate tutte le apparecchiature tecniche del sistema informazione della popolazione chiamato con l'acronimo Sip. Ulteriori informazioni su allertamento ed allarme della popolazione e sul tema autoprotezione si trovano nell'opuscolo "Protezione civile in Alto Adige" sul sito internet www.provincia.bz.it/protezione-civile/service/pubblicazioni.asp. La sirena della protezione civile -tit_org-

PRESENTATE 400 DOMANDE

Un posto ogni 5 richieste La corsa al servizio civile = I ragazzi del servizio civile

[Redazione]

PRESENTATE 400 DOMANDE Un posto ogni 5 richieste La corsa al servizio civile di Paola D'Amico (i quattrocento richieste per 80 posti disponibili. Aumenta l'interesse degli under 29 milanesi per le attività di servizio civile, legate ad arte e cultura, messe a bando dal Comune. a pagina 5 Quattrocento persone in fila per gli 80 posti del Comune La corsa dei giovani milanesi all'impegno in arte e cultura La carica dei 400 in coda per il Servizio Civile: al Comune sono arrivate più domande dei posti disponibili. E la stragrande maggioranza dei giovani che ha deciso di mettersi al servizio della città chiede di essere arruolato per progetti legati ad arte e cultura. È interessante l'istantanea che esce dall'analisi dei dati raccolti da Palazzo Marino. I posti disponibili in tutto sono 80. I candidati saranno selezionati in questi giorni per 18 macro progetti coordinati dall'Amministrazione e realizzati con Anci Lombardia. Chi supererà la selezione, a partire da ottobre sarà chiamato dal Comune e avrà un rimborso spese di 433 euro mensili. L'impegno previsto è di 30 ore settimanali di lavoro, con orari giornalieri diversi in base ai progetti. Solo 30 ragazzi saranno destinati ai musei civici, negli archivi iconografici o nelle case museo, per incrementare il personale a disposizione del patrimonio artistico- culturale o valorizzare percorsi storico culturali. Un gruppo di 27 entrerà nell'organico del settore Educazione, per partecipare a progetti sull'integrazione culturale tra i minori o di educazione ambientale; 20 sono le figure richieste dai progetti per l'assistenza agli anziani e ai soggetti deboli della città. Infine, due quelli riservati nella Protezione civile e uno per progetti di tutela dell'ambiente. Il servizio civile spiega Cristina Tajani, assessore alle Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane rappresenta per i volontari un'importante occasione di crescita formativa e umana. Per noi è un prezioso strumento che contribuisce ad aiutare le fasce più deboli della società, rafforzare i servizi ai cittadini e valorizzare il patrimonio urbano. Le attività che vedranno coinvolti i ragazzi sono incardinate su progetti precisi che rendono possibile l'equilibrio tra esigenze formative dei volontari e i bisogni concreti della città. P.D'A. RIPRODUZIONE RISERVATA La scheda La selezione dei candidati al servizio civile avverrà in questi giorni A partire da ottobre, i giovani scelti saranno inseriti in 18 macro progetti 1 ragazzi (under 29) saranno impegnati 30 ore alla settimana per un anno 30 Gli under 29 che saranno in servizio nei musei civici, negli archivi iconografici e nelle case museo 433 Gli euro di rimborso spese mensile previsti per i giovani che svolgono il servizio civile Il bando La cerimonia di investitura (di aprile 2015) con i ragazzi scelti per svolgere l'esperienza di servizio civile a Expo. Sono 80 i posti messi a disposizione dal bando comunale per l'edizione 2016, 400 le richieste. Di queste, il 67 per cento sono indirizzate a progetti legati ad arte e cultura, il 14 per cento all'educazione, il 13 per cento all'assistenza anziani e il resto alla gestione di emergenze -tit_org- Un posto ogni 5 richieste La corsa al servizio civile - I ragazzi del servizio civile

Ruzzola in un dirupo Soccorso con l'elicottero

[Silvia Salvi]

Ruzzola in un dirupo Soccorso con l'elicottero Vaibrembana La donna non è grave A Oltre il Colle: caduta per 50 metri E ad Averara recuperato un ciclista VALLE BREMBANA SILVIA SALVI Giornata intensa, ieri, per l'elisoccorso del 118, per via di alcuni interventi che si sono concentrati in Valle Brembana. Erano circa le 11,20 quando il 112 ha informato la sala operativa alpina del 118 per una donna precipitata in una zona impervia a Oltre il Colle. La sala ha allertato il 118 e il Soccorso alpino. L'elicottero del 118 si è dunque alzato in volo e ha raggiunto le creste del monte Menna, al confine con il territorio di Roncobello, nella zona del passo del Vindiolo, dove si era verificato l'incidente. L'escursionista, M. Z., 47 anni, di Alzano Lombardo, è inciampata lungo il sentiero ed è rotolata per il versante di erba e sassi, per circa 50 metri. E comunque sempre rimasta cosciente, ma nella caduta ha riportato una contusione alla spalla sinistra e una ferita alla coscia sinistra e al capo, oltre a escoriazioni varie. L'equipaggio dell'elicottero ha valutato i parametri medici della donna, che erano buoni, come buone erano le sue condizioni generali, quindi è stata recuperata con il verricello e trasportata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo per le cure del caso. Il secondo intervento si è verificato verso le 13, in territorio di Averara: un ciclista, un ragazzo di 29 anni, che faceva parte di un gruppetto di cinque, stava scendendo dal dosso Gambetta, percorrendo il sentiero 133 della Valmoresca. A un certo punto si è fermato per aspettare gli altri, ma ha però messo un piede in fallo ed è scivolato nella scarpata sottostante, per circa 20 metri. Gli amici hanno allertato il 112 e sul posto è arrivato l'elicottero del 118 decollato da Como: il velivolo è passato da Santa Brigida per recuperare la squadra del Soccorso alpino ed è poi andato in quota a soccorrere il ferito, a circa 1.300 metri di quota. L'equipe medica ha stabilizzato il paziente, quindi i tecnici del Soccorso alpino hanno riportato il ferito sul sentiero, dove è stato caricato con il verricello a bordo del velivolo per il trasporto al Papa Giovanni. Poche ore più tardi, alle 15,20, l'elicottero del 118 di Bergamo è entrato in azione per un infortunio a Roncobello. Un anziano di 79 anni, M. G. di Bariano, stava dando da mangiare ai caprioli quando è precipitato per circa 20-25 metri lungo il prato, finendo nel greto torrente sottostante. Ad accorgersi dell'accaduto, una donna che si trovava in zona. La caduta gli ha causato un trauma cranico commotivo, con dolori alla spalla sinistra. Fortunatamente è sempre rimasto cosciente: anche lui è stato trasportato in elisoccorso al Papa Giovanni XXIII di Bergamo. SRIPRODUZIONE RISERVATA L'elicottero del 118 in azione: un operatore si cala con il verricello -tit_org- Ruzzola in un dirupo Soccorso con l'elicottero

LA STORIA/ IL PRESIDENTE GROSSO: IN CANTIERE UN PIANO DI SVILUPPO SU CUI LAVORARE PER ANNI

Dalla pianura ai monti: uniti si fa di più

Il caso (virtuoso) dell'Unione montana del Biellese orientale: 26 Comuni, 40mila residenti, fondi in arrivo e tante idee per il futuro

[Redazione]

LA STORIA/ IL PRESIDENTE GROSSO: IN CANTIERE UN PIANO DI SVILUPPO SU CUI LAVORARE PER ANNI
Dalla pianura ai mona: muti si fa di più) Ħ caso (virtuoso) dell'Unione montana del Biellese onentale: 26 Comuni, 40mila residenti, fondiarrivo e tante idee per il futur Altrove, dove le disomogeneità iniziano a pesare, l'idea di Unione a qualcuno comincia a stare stretta. Servizi non gestiti con equità, risorse non perfettamente bilanciate, problemi diversi. Non a tutti i nuovi enti che hanno sostituito le vecchie comunità montane piacciono, tanto che c'è già chi propone di variare qualche assetto. Ma il Biellese è per definizione una terra estremamente variegata. E non per tutti la storia è la stessa. A oriente, dove lo sguardo è proiettato più verso i monti che sulla pianura, esiste un esempio di virtuosità istituzionale che suona quasi curiosa, in un contesto pubblico dove casi simili non sono così scontati. Una macchina sostanzialmente nuova, in parte ancora da rodare, che tuttavia sta iniziando ad ingranare le marce con fluidità: è l'Unione montana dei Comuni del Biellese orientale, ente da 26 Comuni e 40mila abitanti che raccoglie l'eredità della vecchia comunità montana "Tré valli". Gestita dal presidente Carlo Grosso, sindaco di Mosso, in collaborazione con gli altri primi cittadini del territorio, l'Unione ragiona proprio in questi giorni sul suo destino. O meglio, su quello della vasta area di sua competenza. Domani sera, alle 18.30, il consiglio si riunirà per verificare gli equilibri di bilancio e ragionare sul bilancio 2016: ma sarà soprattutto l'occasione per delineare il quadro che, nel prossimo futuro, l'ente metterà campo per ridare vigore alla sua terra. Grosso, in questo senso, ha le idee chiare. Mentre il bilancio chiude con esiti non trascurabili (380mila euro di trasferimenti regionali sui fondi della montagna e altri 25mila per le gestioni associate, e un 25% di stanziamenti per investimenti in programmazione sul territorio) e l'eredità della vecchia comunità montana comincia a farsi più leggera (restano circa 50mila euro di mutui da pagare, l'ultimo dei quali, da 20mila, scadrà nel 2023), il presidente rivolge lo sguardo al futuro. Perché è questo il punto che conta. Abbiamo già messo a bilancio per il 2016 50mila euro per un Piano di sviluppo locale, sia in termini di studio che di cofinanziamento dei progetti - spiega -. In sostanza, ragioneremo su tutti quei punti, concreti, che saranno le nostre linee guida per il futuro: dalla filiera del legno alla valorizzazione degli alpeggi, sino alla sistemazione delle borgate alpine e all'estensione della banda larga, puntando ad esempio sull'attivazione di nuovi punti per l'emissione del wi-fi a tutta l'area. Oltre a tutto questo, l'intento è anche quello di far sì che il territorio conti anche politicamente - chiarisce Grosso -: ad esempio, garantendo il mantenimento delle scuole, dei trasporti pubblici e delle poste. In materia di gestione del territorio fisico, l'Unione ha tra le mani un bel gruzzolo: Si tratta dei fondi Ato dal 2013 ad oggi puntualizza il presidente -, per un totale di 50.000 euro. Si tratta di fondi che possiamo utilizzare solo per la sistemazione dei dissesti idrogeologici: in quest'ottica, lavoreremo sia completando le opere di prevenzione già previste dalla comunità montana e non realizzate, sia completando la sistemazione degli eventi franosi legati all'alluvione del 2014. Infine, revisione dei piani di Protezione civile di tutti i Comuni e realizzazione di un progetto cartografico valido per tutti gli uffici tecnici. Insomma chiude Carlo Grosso -, di carne al fuoco ce n'è molta. Le esigenze sono variegate, ma il territorio ha fondamentalmente tutto una stessa esigenza: crescere. E noi stiamo lavorando proprio in questa direzione. Veronica Balocco Qui sopra, il presidente dell'Unione e sindaco di Mosso Carlo Grosso. Sopra, panorama sul Biellese orientale -tit_org-

FONTANELLE Colonna di fumo altissima per un corto circuito al Medio Piave **FONTANELLE** Incendio sabato alle 20 al Medio Piave causato probabilmente da un corto circuito

Brucia tutto: paura nell'oleificio = Fiamme dall'oleificio: ore di paura

[Annalisa Fregonese]

FONTANELLE Colonna di fumo altissima per un corto circuito al Medio Piave **Brucia tutto: paura nell'oleificio** Qui brucia tutto, l'allarme è scattato sabato, intorno alle 20, da Colfrancui di Fontanelle. A lanciarlo i residenti che hanno notato un fumo nero e denso alzarsi dallo stabilimento dell'Oleificio Medio Piave. I pompieri di Motta e Conegliano si sono precipitati e hanno rapidamente spento le fiamme che stavano divorando alcuni scarti di pellet e cartoni. Da quanto emerso l'incendio sarebbe stato innescato da un corto circuito. **Fiamme dall'oleificio: ore di paura** Qui brucia tutto: i vigili del fuoco accorrono e domano il rogo di alcuni pallet e cartoni. **Annalisa Fregonese** **FONTANELLE** Fiamme nello stabilimento dell'Oleificio Medio Piave a Colfrancui: ore di paura nella tarda serata di sabato. A far scattare l'allarme una serie di telefonate al comando dei Vigili del fuoco: Si è sviluppato un incendio nell'Oleificio Medio Piave. **Brucia tutto!** Accorrete c'è una lunga colonna di fumo. I pompieri, preoccupati, sono partiti a tutta velocità, temendo di trovarsi di fronte, come era accaduto in passato, a un rogo devastante. Nel cielo di Colfrancui era infatti ben visibile il fumo nero che si alzava dal complesso agroalimentare. Le squadre dei pompieri, accorse da Motta di Livenza e da Conegliano, si sono però trovate di fronte a una situazione molto meno grave di quanto era stato segnalato. A bruciare - ha successivamente spiegato una nota del comando dei vigili del fuoco - erano due pallet. Le fiamme erano state innescate da cause elettriche, probabilmente un corto circuito. L'immediato intervento dei pompieri ha comunque scongiurato che il rogo potesse avere conseguenze drammatiche, interessando gli impianti produttivi. Da quanto appreso l'incendio sarebbe partito da un grosso quantitativo di scatoloni ammassato all'esterno dell'azienda. Ad aiutare i pompieri anche un gruppo di volontari di Gaiarine. Sul posto, per le indagini, anche i carabinieri. Non è la prima volta che all'interno dell'azienda divampano le fiamme. L'ultimo episodio risale all'ottobre del 2012, quando un incendio si sprigionò in uno dei silo per il deposito degli scarti di lavorazione dell'olio dei semi. Assai più devastante il rogo avvenuto nel luglio 2004, quando i vigili del fuoco dovettero lavorare a lungo per spegnere l'incendio. Il rischio? È rappresentato dai depositi di gas esano, utilizzato per la lavorazione dell'olio. Che, se dovessero essere raggiunti dalle fiamme, potrebbero esplodere con conseguenze gravi. **LA COLONNA** di fumo nero fotografata dalla gente che abita vicino all'Oleificio Medio Piave -tit_org- **Brucia tutto: paura nell'oleificio - Fiamme dall'oleificio: ore di paura**

MARCON MARCON Vigili del fuoco in azione ieri sera, paura fra il pubblico del vicino multisala Uci cinemas

Fuga di ammoniaca: due intossicati, paura al cinema = Fuga di ammoniaca, due intossicati

Allarme alla Metarex a causa di un guasto a un impianto per il congelamento del pesce

[A.fra.]

MARCON Fuga di ammoniaca: due intossicati, paura al cinema Paura ieri sera a Marcon a causa di una fuga di ammoniacaun'azienda di prodotti ittici congelati. Due persone intossicate sono finiteospedale. Per scongiurare pdericoli si è anche pensato anche di evacuare il vicino multisala Uci cinemas. A pagina Vili MARCON Vigili del fuocoazione eri sera, paura fra I pubblico del vicino multisala Uci cinemi Fuga di ammoniaca, due intossicat Allarme alla Metarexa causa di un guasto a un impianto per il congelamento delpesù Allarme ieri sera a Marcon per una fuga di ammoniaca avvenuta all'interno della Metarex, un'azienda di prodotti ittici congelati attiva da oltre trent'anni. L'emergenza è scattata verso le 20, quando l'odore acre della sostanza, altamente tossica, si è diffuso in via Mattei, nell'area commerciale a ridosso del centro commerciale Valecenter. Il luogo a quell'ora era frequentato dal pubblico del multisala Uci cinemas, a fianco dell'azienda dalla quale fuoriusciva l'odore inconfondibile dell'ammoniaca. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Mestre con i colleghi del Nucleo chimico batteriologico nucleare. Una volta sul posto è stato subito accertato che la fuga era dovuta al guasto di uno scam biatore che aveva causato il gocciolamento dell'ammoniaca all'esterno. Nel frattempo due persone che si trovavano nei pressi della ditta hanno avvertito un malore a causa della sostanza irritante e sono stati subito ricoverati all'Ospedale dell'Angelo per accertamenti. Per evitare problemi i Vigili del fuoco hanno valutato anche l'ipotesi di evacuare il tratto di via Mattei lungo il quale nel frattempo si era diffuso il gas. Un'ora dopo, una volta arginata la fuga di ammoniaca all'interno dell'azienda conserviera, la situazione è ritornata sotto controllo. I Vigili del fuoco hanno co munque dovuto lavorare fino a sera inoltrata per scongiurare ulteriori pericoli. (a.fra.) riproduzione riservata VIA MATTEI Una veduta esterna della Metarex di via Matte! a Marcan -tit_org- Fuga di ammoniaca: due intossicati, paura al cinema - Fuga di ammoniaca, due intossicati

PORTOGRUARO

Mercoledì verrà definito il "parco progetti" del Veneto orientale

[Redazione]

PORTOGRUARO Mercoledì verrà definito il "parco progetti" del Veneto orientale I: " PORTOGRUARO - Son ben 100 i progetti che mercoledì saranno portati al Tavolo di Concertazione finale nel quale sarà approvato il nuovo parco progetti strategico della Venezia Orientale per l'accesso ai fondi comunitari 2014/20. Il Tavolo di concertazione dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA), che è un organismo che raggruppa 39 enti pubblici e privati, tra i quali tutti i Comuni dell'area e le parti economiche e sociali, detterà in tale incontro le linee strategiche per l'accesso alle risorse comunitarie a disposizione per il periodo 2014/20. L'esperienza parte da quanto già realizzato per il periodo di programmazione 2007/13, in cui il Piano strategico ha permesso il finanziamento diretto di 10 progetti con un contributo pubblico di quasi 50 milioni di euro. Il nuovo piano strategico per il periodo 2014/20 spiega Giacomo Gasparotto, presidente della Conferenza Sindaci - è frutto di un lungo e ampio processo partecipato, con il quale sarà definita la nuova strategia territoriale per la Venezia Orientale, definita Zona Omogena, potrà portare il suo contributo ed affermare la sua specificità nel contesto metropolitano. Undici sono le tematiche che faranno da filo conduttore dell'idea forza di sviluppo che mira a rafforzare la Venezia Orientale come distretto turistico integrato: l'agenda digitale, la prevenzione del rischio idrogeologico, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, la mobilità ed i trasporti, l'energia, l'inclusione sociale, la competitività delle PMI, il turismo sostenibile, lo sviluppo urbano, il lavoro e la formazione". (m.mar.) riproduzione riservata -tit_org-

MALTEMPO

Piove acqua, e pure qualche sasso Solo paura sulla Bellano-Taceno

[Bae]

MALTEMPO ,,.,.,.,1, _.,., rete e, dopo aver messo in sicurezza la Se, Te su i? 1 ' 0 - zona, hanno ripulito la carreggiata. La vinciata 62 Bellano-Taceno, oltre ali ac- circolazione lungo la provinciale non ha qua, piocono sassi. E successo ancheito particolari disagi, solo qualche sabato scorso, come quasi sempre ac- rallentamento in coincidenza della precade in occasioni di precipitazioni m- pompieri. tense. In seguito alla pioggia che per tutta la mattinata è caduta insistente sulla zona, infatti, alcuni massi si sono staccati dalla parete soprastante la strada, finendo sulla carreggiata. Fortunatamente non sono stati colpiti veicoli in transito. Sul posto sono comunque intervenuti i Vigili del fuoco di Bellano e di Lecco che hanno provveduto alla rimozione di alcuni massi ancora pericolanti sulla pa- -tit_org-

GARLATE E OLGINATE

Rischio idrogeologico in via Gambate Se ne parla giovedì

[Redazione]

GARLATE E OLGINATE Kschio idrogeologico in via Gambate Se ne parla giovedì GARLATE (Isb) Opere per la messa in sicurezza di via Gambate, se ne parla giovedì. I sindaci di Garlate e di Olginate, rispettivamente Giuseppe Conti e Marco Passoni, incontreranno il 28 luglio un responsabile di Lario Reti Holding per discutere di un piano per la messa in sicurezza della via in cui, durante le forti piogge, si verificano spesso disagi per i residenti. L'intervento ha costi elevati, che si aggirano tra i 120mila e i 130mila euro. La zona alta della via, in territorio olginatese, ha bisogno di un adeguato sistema che permetta il deflusso delle acque per evitare che, come già più volte accaduto, queste si riversino a valle causando allagamenti. Dopo il incontro con il tecnico di Lario Reti, si terrà una riunione con i cittadini garlatesi, alle 18, in cui verrà loro spiegato quali saranno i tempi e i modi di realizzazione degli interventi. Una trentina di famiglie residenti in via Gambate hanno infatti ricevuto, nella cassetta della posta, l'invito a prendere parte all'incontro informativo. -tit_org-

meteo

Ondate di calore disagio fisico fino a mercoledì*[Redazione]*

METEO La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo informa che anche oggi il disagio fisico risulterà intenso a causa delle temperature stazionarie, dei venti generalmente deboli e del clima umido. La qualità dell'aria sarà generalmente buona/discreta, localmente scadente. Anche domani e mercoledì 27 luglio persisteranno condizioni di variabilità con elevata umidità. Il disagio fisico sarà intenso su zone costiere e pianeggianti. -tit_org-

Fuga tossica, paura a Marcon = Marcon, fuga tossica di ammoniaca

Guasto alla Metarex, ammoniaca nell'aria. Chiuso l'Uci Cinemas Intervento dei pompieri per la rottura di un serbatoio alla Metarex: soccorse due persone, chiuso l'Uci Cinemas

[R.d.r.]

Fuga tossica, paura a Marcon Guasto alla Metarex, ammoniaca nell'aria. Chiuso l'Uci Cinemas Paura a Marcon, ieri sera prima delle 20. Una fuga di ammoniaca dallo stabilimento Metarex fa temere il peggio: chiuso l'Uci Cinemas, spettatori bloccati dentro. Soccorse due persone che si erano sentite male. DE ROSSI PAGINA 17 Marcon, fuga tossica di ammoniaca Intervento dei pompieri per la rottura di un serbatoio alla Metarex: soccorse due persone, chiuso l'Uci Cinemas Nell'aria l'odore acre e bruciante dell'ammoniaca, sempre più forte. Alle 19.40 di ieri il centralino dei vigili del fuoco ha iniziato a squillare a ripetizione, per le telefonate allarmate di quanti si trovavano nell'area commerciale Valecenter di Marcon, preoccupati dai miasmi sempre più forte e pungente che ammorbavano l'aria. I vigili del fuoco si sono precipitati in via Silvio Pellico - anche con l'unità chimica del comando provinciale di Venezia - e hanno seguito la traccia tossica dalla strada fino allo stabilimento della Metarex, importante azienda che opera nel settore del pesce surgelato, con sede al civico 1/a, nei pressi della rotonda. Due persone che si trovavano in zona si sono comunque sentite male - con forti bruciori ai polmoni e agli occhi - e sono state soccorse sul posto dal personale del Suem 118, giunto con un'autoambulanza nell'area interessata dall'incidente. Un'aria così densa che, in un primo momento, ha spinto a bloccare l'accesso al vicino Uci Cinema: poi si è deciso - essendoci pochi visitatori in sala - che fosse sufficiente aprire tutte le porte della struttura, per arieggiare i locali. I pompieri hanno dovuto operare con le maschere antigas per riuscire a mettere in sicurezza la zona: a rompersi è stata la valvola di uno dei serbatoi che contengono ammoniaca, un composto dell'azoto che viene utilizzato nei sistemi di refrigerazione. Per fortuna si è trattato di un incidente meno grave di quel che si temeva ed è stato contenuto rapidamente dai vigili del fuoco, ha commentato il sindaco Andrea Follini, giunto davanti all'ingresso della Metarex dopo che si era diffusa la notizia della perdita, l'ammoniaca una volta a contatto con l'aria disperde velocemente il suo potere tossico. Anche l'attività del cinema è proseguita regolarmente, anche se le persone sono state fatte entrare per un ingresso laterale. È andato tutto bene, ha voluto tranquillizzare la popolazione il primo cittadino. Le operazioni di bonifica sono proseguite fino a tarda ora, con i tecnici dell'azienda subito intervenuti per aggiustare la valvola rotta. Sul posto atteso anche il sopralluogo dello Spisal-Servizio sicurezza posti di lavoro dell'Asl, che dovranno relazionare sull'incidente. (r.d.r.) I vigili del fuoco davanti alla sede della Metarex, dove ieri c'è stata una perdita di ammoniaca (foto Porcile) -tit_org-

Fuga tossica, paura a Marcon - Marcon, fuga tossica di ammoniaca

turista russo a duna verde

Scompare nel nulla a 19 anni dalla casa delle vacanze

[Rosario Padovano]

TURISTA RUSSO DUNA VERDE Scompare dall'appartamento e non vi fa più ritorno. Sono ore d'angoscia per un turista russo di 19 anni, in vacanza nella località caoriotta di Duna Verde con i suoi genitori. La scomparsa risale a sabato sera e la denuncia, da parte del padre e della madre, è stata presentata ieri mattina a mezzogiorno ai carabinieri della stazione di Caorle, che hanno avviato delle ricerche concentrandosi in particolare su Duna Verde. Il ragazzo si era preparato per uscire la sera di sabato e pare che abbia abbandonato l'appartamento preso in affitto con i familiari attorno alle 19, mentre il padre e la madre stavano riposando. Loro stessi, al risveglio, hanno notato che il figlio non era in casa, ma non hanno dato troppo peso alla cosa, sapendo che si trova in vacanza e che come ogni giovane il sabato vuole uscire per divertirsi. Gli stessi militari dell'Arma sono ottimisti sul fatto che possa rientrare a Duna Verde, ma intanto ieri sono stati notati proprio mentre andavano alla sua ricerca. Controlli specifici sono stati eseguiti sia in spiaggia, sia nelle vicine località di Eraclea Mare e di Porto Santa Margherita. Non è escluso poi che lo stesso ragazzo si sia perduto nel territorio, adoperando i mezzi pubblici. Infatti i carabinieri hanno ascoltato anche degli autisti delle linee Atvo, per capire se sabato sera il giovane sia salito su uno dei mezzi messi a disposizione per raggiungere la località caoriotta. Per ora non sono stati diffusi né il nome né la foto, ma si sa che il ragazzo non passa certo inosservato, visto che è molto atletico: è alto 1,90 e pesa 90 chili. Chiunque notasse un giovane biondo dalle caratteristiche che può contattare la più vicina stazione dei carabinieri, o comunque comporre il numero 112. Alle ricerche per adesso stanno partecipando solo i carabinieri, ma non è escluso che oggi possano venire coinvolti pompieri e Protezione civile. Rosario Padovano Affilunlb Bealto.Etoal ÇiijlÇ'E -tit_org-

GORLA MINORE

Quercia di 70 anni crolla sulla strada

[Redazione]

GORLA MINORE Notte di lavoro per i vigili del fuoco di Busto/Gallarate: tra sabato e domenica.verso É.30, i pompieri sono stati impegnati a Gorla Minore per la caduta di una pianta in via Salvo D'Acquisto. A crollare sulla strada, compromettendo la circolazione, un'enorme quercia di 70 anni.Ai nove vigili del fuoco sono servite quattro ore di lavoro per ripulire la strada e riportare così la situazione alla normalità. -tit_org-

Tre vittime in montagna nella domenica nera = Tre vittime della montagna nella domenica di massima allerta

[Erica Di Biasi]

Tré vittime in montagna nella domenica nera EBICAMBLASI UNA DOMENICA di sangue sulle montagne piemontesi. In tré incidenti diversi, due sulle Alpi vercellesi e uno in val di Lanzo, nel Torinese, sono moni tré scalatori e un quarto è rimasto gravemente ferito. Sono stati ben tredici gli interventi a cui ha dovuto far fronte ieri il soccorso alpino piemontese. La più giovane delle vittime è Alessandro Tibone: aveva 23 anni. A PAGINA VII La via ferrata al Falconerà, teatro di uno degli incidenti mortali Tré vittime della montagna nella domenica di massima allerta Il più giovane un alpinista di Lanzo: aveva 23 anni. Le altre due tragedie a Alagna esulla ferrata di Varallo ERICA DI BUSI UNA DOMENICA di sangue sulle montagne piemontesi. In tré incidenti diversi, due sulle Alpi vercellesi e uno ieri pomeriggio in val di Lanzo, nel Torinese, sono morti tré scalatori e un quarto è rimasto gravemente ferito. E sono stati ben tredici gli interventi a cui ha dovuto far fronte ieri il soccorso alpino piemontese. La più giovane delle vittime è Alessandro Tibone: aveva appena 23 anni ed era uno studente del Politecnico di Torino. Era iscritto ad Architettura: oltre alla montagna, dove praticava anche snowboard, l'altra sua grande passione era il surf. Sul suo profilo di Facebook è un susseguirsi di fotografie scattate su diverse cime: andava sempre con la stessa compagnia di amici, talvolta erano in due, altre in tré. Era tifoso del Torino, fan di "Star Wars" e della serie tv "Breaking Bad". Ha per so la vita a Chialamberto, in vai Grande, una cima appunto delle valli di Lanzo dove tra l'altro lui abitava. È precipitato da trenta metri mentre affrontava i Torrioni del Biollé a 1.400 metri di quota. Alcuni arrampicatori, impegnati sulla vicina parete del Âñ di Mea, hanno dato l'allarme. Con i carabinieri di Torino e l'equipe del 118 è intervenuto il soccorso alpino con un elicottero, che non ha potuto far altro che recuperare la salma. Con il giovane c'era anche un amico: Alessandro è caduto sotto i suoi occhi. La dinamica non è ancora chiara: potrebbe aver messo un piede in fallo. Tutti i suoi amici però concordano nel definirlo molto esperto. La montagna era davvero la sua più grande passione. Appena poteva si organizzava per andarci. Gli altri due incidenti sono avvenuti ieri mattina, nel Vercellese. Il primo ad Alagna al passo dei Salati, tra la Valsesia e la val le del Lys, dove due alpinisti stavano seguendo la cresta dello Stolemborg. Uno dei due, un cinquantenne di Reggio Emilia, Paolo Lugli, è morto precipitando a 3.200 metri su un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemborg. L'amico è stato trasportato in gravi condizioni in ospedale. L'allarme è stato dato da un altro gruppo di escursionisti. Un altro scalatore, Giorgio Malagoli, pensionato di 68 anni di Biella, è caduto mentre stava salendo sulla via ferrata al Falconera di Varallo Sesia, sempre nel Vercellese, a circa 750 metri di quota. È stato il fratello della vittima a dare l'allarme: stava affrontando la ferrata assieme a lui. Il corpo della vittima è stato recuperato da una squadra di soccorritori a piedi. Inutili i soccorsi dei medici del 118: la caduta, per diverse decine di metri, non ha lasciato scampo al pensionato. Giornata difficile per i soccorritori impegnati tutto il giorno in numerosi incidenti ALESSANDRO TIBONE Aveva 23 anni era iscritto ad Architettura: oltre alla montagna, dove praticava pure snowboard l'altra sua grande passione era il surf PAOLO LUGLI Cinquantenne di Reggio Emilia, ha perso la vita mentre stava percorrendo un sentiero a 3.200 metri, ad Alagna Il suo amico è grave all'ospedale GIORGIO MALAGOLI Pensionato di Biella, 68 anni, è stato inghiottito dal vuoto mentre stava attraversando la via ferrata Falconerà di Varallo Sesia, in provincia di Vercelli -tit_org- Tre vittime in montagna nella domenica nera - Tre vittime della montagna nella domenica di massima allerta

L'INTERVISTA/GIAJARCOTA, RESIDENTE DEL SOCCORSO ALPINO

Intervista a Luca Giaj Arcota - "Tanti 13 interventi in un giorno? Effetto del bel tempo"

[Redazione]

L'INTERVISTA/GIAJARCOTA. I "Tanti 13 interventi in un giorno? Effetto del bel tempo" TREDDICI interventi in un giorno // per noi non sono nemmeno " tanti. Con il bel tempo capita di gestirne anche sedici. Ogni anno forniamo in media il nostro supporto su 1.700 casi. Luca Giaj Arcota è il presidente del Soccorso alpino piemontese. Tre incidenti mortali in un giorno sono tanti però. Purtroppo quando il meteo è favorevole gli incidenti aumentano semplicemente perché c'è una maggior frequentazione della montagna. Le persone sono invogliate a spostarsi, specialmente d'estate e se c'è di mezzo il weekend. In questi casi poi si trattava sempre di alpinisti esperti, preparati. L'imprudenza non c'entra. Piuttosto è una questione statistica: più gente va a fare anche solo delle escursioni e più aumenta la probabilità che qualcuno si faccia male. Ci sono consigli da seguire? Certo, ma si tratta di norme legate al buon senso. Mai, ad esempio, affrontare cose al di sopra delle proprie capacità. È una regola basilare per tutti quelli che praticano attività sportive. Bisogna essere allenati e conoscere quello che si andrà a fare. E ancora, è bene controllare sempre i bollettini meteo per evitare di essere colti di sorpresa da cambiamenti repentini del tempo: anche un violento temporale può diventare un problema. L'attrezzatura dev'essere adeguata. Basta una scarpa non adatta per farsi male, magari slogandosi una caviglia. Quando ci si ritrova difficoltà a volte può anche essere tardi. Quali sono invece i vostri limiti? Dal canto nostro cerchiamo di fare tutto il possibile per salvare chi si trova in difficoltà, purtroppo di fronte a persone che hanno subito dei traumi davvero importanti, come in questi casi, precipitando da altezze elevate, ecco in quei casi purtroppo anche intervenendo nell'immediato si può fare ben poco... Il nostro è un servizio d'emergenza: quando veniamo chiamati vuoi dire che è già successo un evento che definisci estremo. Il nostro compito è cercare di dare una mano alle persone agendo in un ambiente ostile: cerchiamo di farlo al meglio, ma ci sono dei limiti che non dipendono da noi. "È una questione statistica: più gente anche esperta sale e più aumenta la possibilità che qualcuno si faccia male" IL PRESIDENTE Luca Giaj Arcota è da ieri scorso gennaio il presidente del Soccorso alpino piemontese -tit_org-

LA TRAGEDIA L'INFERMIERA ERA SCOMPARSA DOMENICA SCORSA. VICINO AL SUO CORPO, ALCUNI FARMACI

Trovata morta in un campo = Ritrovata senza vita in un campo

Donna scomparsa, dopo sette giorni il tragico epilogo Finiscono nel modo peggiore le ricerche di Paola Astolfi. Lascia marito e figlia

[Valeria Melloni]

Trovata morta in un campo Donna scomparsa, dopo sette giorni il tragico epilogo A pagina 3 ÉÁ L'INFERMIERA ERA SCOMPARSA DOMENICA SCORSA VICINO AL SUO CORPO, ALCUNI FARMA Ritrovata senza vita in un campo Finiscono nel modo peggiore le ricerche di Paola Astolfi. Lascia manto efigl E' FINITO purtroppo in tragedia il caso di Paola Astolfi, infermiera, 40 anni, scomparsa la scorsa domenica dalla sua abitazione di Arquà. Il corpo della donna è stato ritrovato ieri mattina a Oppeano, nel Veronese, poco distante dall'auto con cui Paola era uscita di casa l'ultima volta prima di sparire nel nulla. Dallo stato di decomposizione del suo cadavere, è probabile che la donna sia morta uno o due giorni dopo la sua scomparsa. A fianco del suo corpo, alcuni flaconi di farmaci. Tra le ipotesi dei carabinieri del comando di Legnago, coordinata dalla Procura veronese, si fa sempre più strada quella del suicidio. Il pm di turno ha intanto disposto l'esame autoptico del corpo, per avere ulteriori indicazioni sulla morte di Paola. Le ricerche dell'infermiera, che sono proseguite per una settimana tra gli appelli disperati del marito e della figlia di 13 anni, si sono concluse nel peggiore dei modi. Ad essere rinvenuta per prima, in una stradina di campagna, nei dintorni di Oppeano, è stata l'auto della donna, una Kia Rio nera. La stessa con cui Paola si era allontanata da casa domenica scorsa, di mattina presto, dicendo di voler andare al centro commerciale 'La Fattoria' per alcune spese. Da quel momento però, di lei non si avevano avute più notizie. Paola aveva persino lasciato il cellulare a casa. Preoccupato, non vedendola tornare per pranzo, il marito aveva dato l'allarme, diffondendo un avviso sui social e presentando una denuncia di scomparsa ai carabinieri. Subito le indagini si erano concentrate sulle telecamere, prima quelle della Fattoria, poi quelle delle strade limitrofe. Paola però, non era mai arrivata al centro commerciale. Visto lo stato in cui versava il suo corpo, è probabile che si fosse diretta subito verso il Veronese, magari utilizzando stradine secondarie, per non essere individuata dalle telecamere dei caselli autostradali. I CARABINIERI sono al lavoro per ricostruire con esattezza gli spostamenti della donna fino a quella stradina in mezzo al nulla, dove la sua auto è stata ritrovata parcheggiata, sabato sera. Lì sono iniziate le ricerche, coadiuvate dagli uomini della Protezione civile e dai vigili del fuoco di Verona. Il ritrovamento di Paola, però, è avvenuto solo ieri mattina, intorno alle 10,30, nei campi che circondavano la zona. Distrutti dal dolore il marito e i familiari della donna, che fino all'ultimo avevano sperato in un ritorno a casa di Paola. Negli ultimi tempi, secondo alcuni conoscenti, la Astolfi, che lavorava all'ospedale di Trecenta, risentiva particolarmente dello stress. Ma ci sono ancora molti dubbi sulle ragioni del suo allontanamento. Nonostante il ritrovamento della salma, gli interrogativi restano. Valeria Melloni AVEVA LASCIATO A CASA IL Paola Astolfi, infermiera quarantenne, era uscita di casa domenica scorsa, dicendo di voler andare alla Fattoria. Da qual momento però di lei si erano perse le tracce. La donna aveva anche lasciato a casa, ad Arquà, il cellulare Il marito Marco Targa Paola Astolfi, 40 anni -tit_org- Trovata morta in un campo - Ritrovata senza vita in un campo

busano

Consiglio convocato, si discute di bilancio

[Redazione]

BUSANO Si riunisce oggi, lunedì 25 luglio, alle 18, il consiglio comunale di Busano. Sono cinque gli argomenti inseriti all'ordine del giorno, tra i quali si segnalano la prima variazione al bilancio di previsione 2016/2018, la salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio finanziario in corso, il piano di Protezione civile, (c.c.) -tit_org-

- Venezia, ondate di calore e umidità: anche domani disagio intenso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Venezia, ondate di calore e umidità: anche domani disagio intensoLa Protezione civile del Comune di Venezia informa che anche domani il disagio fisico risulterà intensoDi Filomena Fotia -24 luglio 2016 - 18:04[venezia1-640x370]La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav Centro meteorologico di Teolo informa che anche domani il disagio fisico risulterà intenso a causa delle temperature stazionarie, di venti generalmente deboli e del clima umido. La qualità dell'aria sarà generalmente buona/discreta, localmente scadente. Anche martedì 26 e mercoledì 27 luglio persisteranno condizioni di variabilità con elevata umidità. Il disagio fisico sarà intenso su zone costiere e pianeggianti.

- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: "forti temporali al centro/sud" **[MAPPE] - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: forti temporali al centro/sud [MAPPE] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo Di Filomena Fotia -24 luglio 2016 - 17:24 [allerta-meteo-6-640x386] L'ampia area di bassa pressione presente sul Mediterraneo centrale porterà ad un'accentuazione, a partire dalla giornata di domani, delle condizioni di instabilità sulle regioni centro meridionali peninsulari, in particolare sulle zone interne e montuose. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede che dalle prime ore di domani, lunedì 25 luglio, precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale su Lazio, Abruzzo e Molise, specie nelle zone interne, sull'Umbria, in particolare sui settori meridionali e, in estensione, su Campania, Basilicata e sulla Puglia centro settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato su Marche, Umbria, Abruzzo, sulle zone interne del Lazio, su Molise, Campania, Basilicata, sul versante interno centro settentrionale della Puglia e sulla Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

24 luglio IL BOLLETTINO PER OGGI, DOMENICA 24 LUGLIO: Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Sardegna centro-settentrionale, Umbria meridionale, settori orientali del Lazio, settori occidentali di Abruzzo e Molise e sulla Campania settentrionale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori di Umbria, Campania e Sardegna, sulle restanti zone interne del Lazio, e su Valle Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, settori centro-occidentali ed appenninici dell'Emilia Romagna, Toscana e settori appenninici delle Marche, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime localmente elevate su Puglia, versanti ioni di Basilicata e Calabria settentrionale e zone interne della Sicilia. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: molto mossi il Mare ed il Canale di Sardegna.

25 luglio IL BOLLETTINO PER DOMANI, LUNEDÌ 25 LUGLIO: Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Umbria meridionale, settori appenninici meridionali delle Marche, zone interne ed appenniniche di Lazio, Abruzzo e Molise, zone interne della Puglia settentrionale, Campania e Basilicata, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Centro peninsulare, sulle zone interne della Puglia centro-meridionale e su Calabria, settori settentrionali della Sicilia, Liguria di Levante, settori orientali dell'Emilia Romagna, settori alpini del Piemonte, Valle Aosta, settori alpini e prealpini orientali della Lombardia, e sul Triveneto, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: localmente forti nord-occidentali su Sardegna meridionale e settori occidentali e meridionali della Sicilia. Mari: molto mossi il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

26 luglio IL BOLLETTINO PER DOPO DOMANI, MARTEDÌ 26 LUGLIO: Precipitazioni: da isolate a sparse,

anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, settori alpini e prealpini di Veneto e Friuli Venezia Giulia, settori centro-occidentali ed appenninici dell'Emilia Romagna, settori settentrionali e orientali della Toscana, Marche, settori orientali di Umbria e Lazio, Abruzzo, Molise, regioni meridionali della penisola e settori settentrionali della Sicilia centro-orientale, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a puntualmente moderati specie sui settori alpini e prealpini centro-orientali. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: localmente forti nord-occidentali sulla Sicilia occidentale. Mari: localmente molto mosso lo Stretto di Sicilia.

- Allerta Meteo Lazio: criticità "gialla" per temporali dalle prime ore di domani - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lazio: criticità gialla per temporali dalle prime ore di domani
Allerta Meteo Lazio: attese "precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale specie sulle zone interne"
Di Filomena Fotia -24 luglio 2016 - 17:58[allerta-meteo-lazio]
Allerta Meteo Lazio Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, lunedì 25 luglio 2016, e per le successive 12-18 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale specie sulle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso altresì un avviso di criticità idrogeologica per temporali nelle zone di Allerta del Lazio: codice giallo per rischio idrogeologico su Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri.

- Incidenti in montagna: due morti e un ferito tra Piemonte e Valle d'Aosta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti in montagna: due morti e un ferito tra Piemonte e Valle Aosta
Incidenti in montagna, due vittime in un giorno
Di Filomena Fotia - 24 luglio 2016 - 18:40 [montagna-forma]
Due vittime della montagna in un giorno. Il primo dei due incidenti è accaduto in Valsesia: un escursionista è precipitato dalla ferrata Falconera, rimanendone ucciso sul colpo. Sul posto è arrivato il Soccorso Alpino, che ha recuperato il corpo dell'uomo. Poco lontano, nella zona del passo dei Salati, tra Piemonte e Valle Aosta, un alpinista 50enne è precipitato da 3.200 metri mentre percorreva un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemberg. Un altro alpinista che era con lui è rimasto invece gravemente ferito.

Migranti, 931 naufraghi sbarcati a Cagliari: individuati 6 scafisti a bordo

[Redazione]

Pubblicato il: 24/07/2016 11:41E attraccata intorno alle 9,15 al molo Rinascita del porto di Cagliari la nave norvegese Siem Pilot con 931 migranti a bordo salvati nei giorni scorsi a largo delle coste libiche, 619 uomini, 121 donne e 182 minori, molti dei quali non accompagnati, e addirittura una decina con meno di 10 anni. Sarebbero almeno 6 gli scafisti già segnalati e individuati a bordo. Arriva quindi a circa 10 mila il numero dei migranti arrivati in Sardegna, 3 mila dei quali risultano irreperibili. Pronta la macchina dell'accoglienza coordinata dalla Prefettura e dalla Questura con la Protezione civile regionale. Nel punto di accoglienza i medici della Asl, tra i quali è stato rafforzato il numero dei pediatri, gli agenti della polizia scientifica e della squadra mobile per le identificazioni. Intanto insorge il leader del Movimento cristiano e Consigliere regionale del Psd Az Marcello Orrù, che lancia l'allarme: "Altri mille migranti in Sardegna. Anche il prefetto di Cagliari ora parla di sfioramento della quota attribuita alla nostra Regione. Noi lo diciamo da mesi: il governo trasforma la Sardegna in un grande ghetto per migranti nel cuore del Mediterraneo, nella più totale complicità e arrendevolezza della giunta regionale. Cittadini sardi dimenticati, pensano solo ai migranti. Non ci stiamo e lo vogliamo dire a voce alta e in maniera chiara: fermare gli sbarchi e rimandare tutti i migranti a casa loro, in Africa. #stopinvasione", conclude. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Ancora incidenti in montagna, due morti e un ferito in un solo giorno

[Redazione]

Pubblicato il: 24/07/2016 17:35 Due vittime della montagna in un giorno. Il primo incidente è accaduto in Valsesia: un escursionista è precipitato dalla ferrata Falconera, rimanendone ucciso sul colpo. Sul posto è arrivato il Soccorso Alpino, che ha recuperato il corpo dell'uomo. Poco lontano, nella zona del passo dei Salati, tra Piemonte e Valle d'Aosta, un alpinista 50enne è precipitato da 3.200 metri mentre percorreva un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemborg. Un altro alpinista che era con lui è rimasto invece gravemente ferito. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

In arrivo temporali al Centro-Sud - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 LUG - L'ampia area di bassa pressione presente sul Mediterraneo centrale porterà ad un'accentuazione, a partire da domani, dell'instabilità sulle regioni centro-meridionali peninsulari, in particolare sulle zone interne e montuose. Lo rende noto la Protezione civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalle prime ore di domani precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale su Lazio, Abruzzo e Molise, sull'Umbria, in particolare sui settori meridionali, in estensione, su Campania, Basilicata e sulla Puglia centro-settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato su Marche, Umbria, Abruzzo, sulle zone interne del Lazio, su Molise, Campania, Basilicata, sul versante interno centro-settentrionale della Puglia e sulla Calabria.

Incendio macchia a Sanremo, sfollati - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 24 LUG - Oltre tre ettari di vegetazione sono andati in fiamme in un incendio divampato nella tarda serata di ieri a Sanremo. Le fiamme si sono avvicinate alle abitazioni, con una famiglia che è stata sgomberata e alcune case in disuso che sono state toccate dalle fiamme. Sul posto hanno a lungo operato i vigili del fuoco del locale distaccamento, che dopo aver spento definitivamente il fuoco, verso le 2 hanno comunque continuato a presidiare la zona fino alle 6 per evitare la possibile ripresa di nuovi focolai. Indagini sono in corso per risalire all'origine dell'incendio.

Quercia cade su strada nel varesotto - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - GORLA MINORE (VARESE), 24 LUG - Per rimuovere una quercia che si è abbattuta durante la notte su una strada del varesotto, bloccandola completamente, i vigili del fuoco hanno lavorato per 4 ore, utilizzando anche diversi mezzi, autopompa, fuoristrada e autogru. E' successo in via Salvod'Acquisto a Gorla Minore, dove attorno all'1,30 sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto/Gallarate. La quercia, di circa settanta anni, alta 20 metri era rovinata sulla strada, ostruendo completamente la carreggiata, forse danneggiata nei giorni scorsi dal nubifragio che si era abbattuto sulla zona.

A Cagliari nave con 931 profughi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 24 LUG - E' attraccata questa mattina al molo Rinascita del porto di Cagliari la nave mercantile norvegese Siem Pilot con a bordo 931 migranti soccorsi giovedì e venerdì al largo delle coste della Libia durante le 26 operazioni coordinate dalla capitaneria di porto nel corso delle quali sono state salvate 2150 persone. Tra i 931 profughi sbarcati oggi nel capoluogo sardo, ci sono 619 uomini, 121 donne, 182 ragazzini e 9 bambini sotto i dieci anni. La Guardia Costiera sta coordinando tutte le operazioni in porto, la Prefettura ha fatto allestire già da ieri il campo per l'accoglienza dove gli stranieri vengono identificati e visitati. Al lavoro Polizia, Carabinieri, Asl, Croce Rossa, Protezione Civile e volontari. Impegnati anche gli investigatori della Squadra Mobile di Cagliari che, come per i precedenti sbarchi, stanno cercando di identificare gli scafisti. Una donna che si è sentita male è stata sbarcata in anticipo e accompagnata in ospedale prima dell'arrivo della nave in porto.

Migranti: a Cagliari nave con 931 profughi - Sardegna

[Redazione]

E' attraccata questa mattina al molo Rinascita del porto di Cagliari la navemercantile norvegese Siem Pilot con a bordo 931 migranti soccorsi giovedì e venerdì al largo delle coste della Libia durante le 26 operazioni coordinate dalla capitaneria di porto nel corso delle quali sono state salvate 2150 persone. Tra i 931 profughi sbarcati oggi nel capoluogo sardo, ci sono 619 uomini, 121 donne, 182 ragazzini e 9 bambini sotto i dieci anni. La Guardia Costiera sta coordinando tutte le operazioni in porto, la Prefettura ha fatto allestire già da ieri il campo per l'accoglienza dove gli stranieri vengono identificati e visitati. Al lavoro Polizia, Carabinieri, Asl, Croce Rossa, Protezione Civile e volontari. Impegnati anche gli investigatori della Squadra Mobile di Cagliari che, come per i precedenti sbarchi, stanno cercando di identificare gli scafisti. Una donna che si è sentita male è stata sbarcata in anticipo e accompagnata in ospedale prima dell'arrivo della nave in porto. Al termine di tutte le procedure, i migranti saranno trasferiti nelle varie strutture di accoglienza: 442 rimarranno nel Cagliaritano, 286 a Sassari, 121 a Nuoro e 86 a Oristano. Con quello di oggi salgono a cinque gli sbarchi nel porto di Cagliari dall'inizio dell'anno, un sesto è avvenuto nello scalo di Porto Torres. Questi continui arrivi stanno mettendo in crisi il sistema dell'accoglienza tanto che già a fine giugno la Prefettura ha pubblicato un bando per la ricerca di nuove strutture. Critica anche la situazione legata alla gestione dei minorenni non accompagnati. Oggi dalla Siem Pilot ne sono sbarcati appunto 191, tra questi ci sono diversi ragazzini che hanno viaggiato da soli e che ora, in base alle disposizioni, dovranno essere ospitati in strutture diverse da quelle degli adulti.

Alpinista muore in Valle d`Aosta - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - ALAGNA VALSESIA (VERCELLI), 24 LUG - Un alpinista è morto oggi sulle Alpi nella zona del passo dei Salati, tra la Valsesia (in Piemonte) e la Valledel Lys (in Valle d'Aosta). Secondo le prime informazioni, l'uomo, un cinquantacinquenne di Reggio Emilia, è precipitato da quota 3.200 metri mentre percorreva un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemborg. L'allarme è stato dato da un altro gruppo di escursionisti. E' intervenuto il soccorso alpino di Alagna Valsesia (Vercelli) insieme a una squadra della guardia di finanza. A svolgere gli accertamenti sono i carabinieri di Gressoney (Aosta).

Incidenti montagna, due morti - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - ALAGNA VALSESIA (VERCELLI), 24 LUG - Due morti in altrettanti incidenti sulle montagne piemontesi. Un escursionista è precipitato mentre percorreva la ferrata Falconera, a circa 750 metri di quota, in Valsesia, nel territorio di Varallo (Vercelli). L'uomo. A dare l'allarme, secondo le prime informazioni, è stato il fratello. Sul posto è intervenuto personale del 118 e del soccorso alpino, con un elicottero. Il corpo è stato recuperato da una squadra a piedi. Nella zona del passo dei Salati, tra la Valsesia e la valdostana Valle del Lys, un cinquantacinquenne di Reggio Emilia, è precipitato da quota 3.200 metri mentre percorreva un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemborg. L'allarme è stato dato da un gruppo di escursionisti. E' intervenuto il soccorso alpino di Alagna Valsesia (Vercelli) insieme a una squadra della guardia di finanza. A svolgere gli accertamenti sono i carabinieri di Gressoney (Aosta).

Alpinista reggiano muore in Val d'Aosta - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - ALAGNA VALSESIA (VERCELLI), 24 LUG - Un alpinista è morto sulle Alpinella zona del passo dei Salati, tra la Valsesia (in Piemonte) e la Valle dell'Ys (in Valle d'Aosta). Secondo le prime informazioni, l'uomo, un cinquantacinquenne di Reggio Emilia, è precipitato da quota 3.200 metri mentre percorreva un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemborg. L'allarme è stato dato da un altro gruppo di escursionisti. E' intervenuto il soccorso alpino di Alagna Valsesia (Vercelli) insieme a una squadra della guardia di finanza. A svolgere gli accertamenti i carabinieri di Gressoney (Aosta).

In arrivo temporali al Centro-Sud - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 LUG - L'ampia area di bassa pressione presente sul Mediterraneo centrale porterà ad un'accentuazione, a partire da domani, dell'instabilità sulle regioni centro-meridionali peninsulari, in particolare sulle zone interne e montuose. Lo rende noto la Protezione civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalle prime ore di domani precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale su Lazio, Abruzzo e Molise, sull'Umbria, in particolare sui settori meridionali, in estensione, su Campania, Basilicata e sulla Puglia centro-settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato su Marche, Umbria, Abruzzo, sulle zone interne del Lazio, su Molise, Campania, Basilicata, sul versante interno centro-settentrionale della Puglia e sulla Calabria.

In arrivo temporali al Centro-Sud - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 LUG - L'ampia area di bassa pressione presente sul Mediterraneo centrale porterà ad un'accentuazione, a partire da domani, dell'instabilità sulle regioni centro-meridionali peninsulari, in particolare sulle zone interne e montuose. Lo rende noto la Protezione civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalle prime ore di domani precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale su Lazio, Abruzzo e Molise, sull'Umbria, in particolare sui settori meridionali, in estensione, su Campania, Basilicata e sulla Puglia centro-settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato su Marche, Umbria, Abruzzo, sulle zone interne del Lazio, su Molise, Campania, Basilicata, sul versante interno centro-settentrionale della Puglia e sulla Calabria.

Cade una donna, si ferisce un ciclista Soccorso alpino a Roncobello e Averara

[Redazione]

Nuovi interventi del Soccorso Alpino domenica 24 luglio in provincia di Bergamo. Nel primo caso sono stati attivati in tarda mattinata, verso le 11.30, a supporto dell'eliambulanza, che ha recuperato una escursionista scivolata lungo un sentiero nella zona di Cima Menna, nel comune di Roncobello, nei pressi del Passo del Vindiolo, sulle Prealpi bergamasche. La donna è caduta mentre si trovava sul filo di cresta e ha riportato diversi traumi: non essendo in grado di proseguire in autonomia, dopo la richiesta di soccorso la centrale del 118 ha attivato il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico. Sul posto è giunto elicottero: a bordo, accanto all'equipaggio medico, un tecnico di elisoccorso per la movimentazione in ambiente impervio e ostile. L'intervento successivo è iniziato alle 13.30, dopo una chiamata per la caduta di un ciclista. L'uomo era in sella alla sua mountain-bike, in fase di discesa lungo la Val Moresca, sul sentiero Cai 133, nel territorio del comune di Averara. A un certo punto è scivolato in una scarpata ed è rimasto ferito. Le persone che erano con lui hanno chiesto immediatamente aiuto: è partita l'eliambulanza da Como, insieme alle squadre territoriali che sono state portate in quota in pochi minuti. Una volta giunti sul luogo dell'incidente, i tecnici hanno eseguito il recupero dell'infortunato in contrappeso e hanno stabilizzato l'uomo che poi è stato issato a bordo con il verricello e trasportato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO SI RIBALTA SOPRA BELLANO: - TRE FERITI, 63ENNE IN “GIALLO”

[Redazione]

BELLANO Prime informazioni sul sinistro stradale che ha visto coinvolte tre persone a bordo di un'auto, ribaltata sulla Provinciale tra Bellano e Taceno all'altezza del bivio per la località Biosio. Tra i feriti, condizionati per una 63enne (in codice giallo). Sul posto il Soccorso Bellanese e i Vigili del Fuoco. L'auto procedeva in salita verso Taceno e avrebbe toccato, un cordolo forse in velocità finendo per rovesciarsi. Appena possibile maggiori dettagli in questa stessa pagina. ribaltamento bellano-taceno ok 1

COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA - E RIVIERA. IN GIUNTA ESCE COLICO, - PREMANA AI LAVORI PUBBLICI

[Redazione]

BRANCHINI FRANCESCOBARZIO Passate le recenti elezioni che hanno visto benotto Comuni della CM al voto, la giunta esecutiva della Comunità Montana VVVRcambia un quarto degli assessori: via Francesco Branchini (Colico, uscito da giochi) ecco Nicola Fazzini, sindaco di Premana che assume le importanti deleghe ai Lavori pubblici e Protezione civile.> CONTINUA SU VALSASSINANEWS

Galbiate. Malore sul sentiero, soccorso un 78enne

[Redazione]

[INS::INS]soccorso-alpino-300x215GALBIATE E richiesto anche intervento del Soccorso Alpino per prestare aiuto ad un uomo colpito da un malore, fortunatamente non grave, lungo un sentiero situato in località Vignola di Galbiate. I tecnici del CNSAS sono accorsi in supporto ai sanitari del 118 e ai Volontari del Soccorso di Calolziocorte, giunti in ambulanza. Per l'uomo, 78 anni, è stato predisposto il trasporto in ospedale in codice verde.

Incendio macchia a Sanremo, sfollati

[Redazione]

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 24 LUG - Oltre tre ettari di vegetazione sono andati in fiamme in un incendio divampato nella tarda serata di ieri a Sanremo. Le fiamme si sono avvicinate alle abitazioni, con una famiglia che è stata sgomberata e alcune case in disuso che sono state toccate dalle fiamme. Sul posto hanno a lungo operato i vigili del fuoco del locale distaccamento, che dopo aver spento definitivamente il fuoco, verso le 2 hanno comunque continuato a presidiare la zona fino alle 6 per evitare la possibile ripresa di nuovi focolai. Indagini sono in corso per risalire all'origine dell'incendio. 24 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook


Quercia cade su strada nel varesotto

[Redazione]

(ANSA) - GORLA MINORE (VARESE), 24 LUG - Per rimuovere una quercia che si è abbattuta durante la notte su una strada del varesotto, bloccandola completamente, i vigili del fuoco hanno lavorato per 4 ore, utilizzando anche diversi mezzi, autopompa, fuoristrada e autogru. E' successo in via Salvod'Acquisto a Gorla Minore, dove attorno all'1,30 sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto/Gallarate. La quercia, di circa settanta anni, alta 20 metri era rovinata sulla strada, ostruendo completamente la carreggiata, forse danneggiata nei giorni scorsi dal nubifragio che si era abbattuto sulla zona. 24 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Precipita al passo dei Salati: morto un alpinista cinquantacinquenne

[Redazione]

Gressoney - La - Trinité - Secondo la prima ricostruzione, l'uomo, di Reggio Emilia, stava percorrendo un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemborg, a 3200 metri, quando è caduto, per cause in via d'accertamento.  [\[avw\]](#) [Tweet](#) [\[share_fb\]](#) Grave incidente alpinistico, stamane, sul confine tra la nostra regione e il Piemonte, nella zona del Passo dei Salati, spartiacque tra la Valsesia e la Valle del Lys. Un alpinista, un cinquantacinquenne di Reggio Emilia, è morto dopo essere precipitato al suolo. Secondo la prima ricostruzione, stava percorrendo un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemborg, a 3200 metri di altitudine, quando, per cause in via di accertamento, è caduto. L'allarme è stato dato da un altro gruppo di escursionisti. La loro chiamata è giunta al soccorso di Alagna Valsesia, che l'ha dirottata al Soccorso Alpino Valdostano. Le guide e i medici, giunti sul luogo in elicottero, non hanno potuto fare altro che recuperare il corpo, che è stato trasportato alla camera mortuaria di Gressoney. Alle operazioni di riconoscimento dell'alpinista deceduto ha collaborato il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. di Christian Diémoz 24/07/2016 [\[but_segna\]](#) [\[but_stampa\]](#) [\[avw\]](#) [\[avw\]](#)

Colle B.za: 23esimo `assalto` al San Genesio con il gruppo alpini Campanone. Il `grazie` alle penne nere, un esempio di saggezza

[Redazione]

Un piccolo angolo di mondo, in cui ritrovarsi e ricordare i valori fondanti dellavoro e del sostegno reciproco. È apparso così nella giornata odierna il SanGenesio. Il cucuzzolo, che si staglia sopra la frazione Cagliano di ColleBrianza, è diventato punto di ritrovo per numerose "penne nere" della provincialecchese che, come da tradizione, sono state invitate a trascorrere unagiornata di festa insieme al Gruppo Alpini Campanone di Colle Brianza.[sangenesiso_alpini1]Foto di gruppo con gli alpini intervenuti alla festa e le autoritàIl 23esimo appuntamento si è aperto come di consuetudine con l'alzabandiera,nei pressi della baita ubicata in cima al suggestivo monte. Il rito è statoaccompagnato dall'Inno nazionale di Mameli, intonato dagli alpini del coroA.N.A. dell'Adda.VIDEOA seguire una parata di gagliardetti delle sezioni alpine intervenute, con intesta il gonfalone comunale di Colle Brianza seguito dagli stendardi dellaProtezione Civile comunale di Colle e del gruppo Avis Oggiono, è scesa finoallo spiazzo ai piedi del versante. Qui, all'ombra dei pini, Padre AntonioBonanomi ha celebrato la messa.[sangenesiso_alpini2]Il momento dell'alzabandiera, che ha aperto la giornataRiprendendo le letture, ed in particolare la figura biblica di Salomone chechiede a Dio di avere un cuore docile e saggio, il sacerdote missionario nativodi Giovenzana ha espresso questo pensiero: "Gesù, nel Vangelo, ci invita adessere persone che non cercano la ricchezza e il potere. Oggi, per la fame didenaro, c'è tanta violenza nel mondo dove mancano amore e saggezza". PadreAntonio ha poi definito gli alpini un "vero segno di saggezza".[sangenesiso][sangenesiso]"Ricordo benissimo gli alpini in Friuli, dove sono stato quando ero ragazzo,prima di partire per la Colombia. Li ho visti all'opera dopo il terremoto. Sisono messi al servizio, lavorando per la comunità. Guardate, - ha aggiunto -ciò che conta è il gusto di stare insieme con amore e di lavorare per il benecomune, tutto il resto passa".Padre Antonio Bonanomi ha quindi invitato i presenti ad assumersi un impegnoforte: quello di fare il bene, gli uni verso gli altri. "Il Signore Gesù ci hatrasmesso la saggezza del cuore dando la sua vita per noi" ha infinesottolineato. Durante la celebrazione non sono mancati i canti intonati acappella dal Coro A.N.A. dell'Adda tra cui, in conclusione, l'emozionante"Signore delle Cime".[sangenesiso]Il sacerdote missionario Padre Antonio Bonanomi durante la messa[sangenesiso]Le autorità intervenute: a sinistra il sindaco di Colle Brianza Marco Manzoni eil maresciallo dei Carabinieri di OggionoNicolino Ombrosi; a destraassessore di Galbiate Amabile Milani e il primocittadino di Calco Stefano MottaAlla mattinata hanno preso parte oltre a numerose "penne nere" e persone diogni età - giunte appositamente sul monte, a piedi o in macchina, per prendereparte alla ricorrenza - anche le autorità civili e militari del territorio: ilsindaco di Colle Brianza Marco Manzoni, il primo cittadino di Calco StefanoMotta, l'assessore galbiatese Amabile Milani e il comandante dei Carabinieri diOggiono, maresciallo Nicolino Ombrosi.Dopo la consueta lettura della preghiera dell'alpino, è stato lasciato spazioai saluti. Il primo a prendere parola è stato il capogruppo della sezione"Campanone" di Colle Brianza Gianni Tavola, che ha ringraziato le autoritàpresenti, le "penne nere" della sezione di Lecco, tutti gli alpini e le personeintervenute. Ai ringraziamenti si è unito anche il consigliere A.N.A. sezionedi Lecco, Marco Canali: "Grazie alpini per quanto fate, anche durante l'anno, eper la vostra grande disponibilità" ha detto.[sangenesiso]Da sinistra Gianni Tavola, capogruppo del gruppo Alpini Campanone di ColleBrianza,il sindaco Marco Manzoni e il consigliere sezionale Ana di Lecco Marco Canali[sangenesiso]I volontari del gruppo Alpini Campanone che si sono occupati del ristoroGalleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_aduna][mini_aduna][mini_aduna][mini_aduna][mini_aduna] Chiarezza, disponibilità e stesso modo di fare del

la gente comune. Sono questele caratteristiche riconosciute agli alpini dal sindaco di Colle Brianza, MarcoManzoni: "Quella di oggi è una festa che dimostra l'attaccamento delterritorio. È un momento di gioia, ma anche di lavoro per voi alpini che avetepreparato tutto con grande passione. Per noi amministratori siete un gruppo sucui poter sempre

contare. Rappresentate una risorsa preziosa in questi tempi di difficoltà e di distrazione dalla moralità. Siete tanti e ci siete sempre. Salire su questa collina, che è il simbolo della nostra Brianza, ha un valore simbolico per voi alpini perché significa incontrarsi, fare festa e ricordare i valori che da sempre vi accompagnano. Siete un faro per le nuove generazioni" si è così espresso il primo cittadino. [sangenio] A concludere la giornata in allegria il tradizionale "rancio" alpino, con costine e salamelle arricchite da patatine e l'immane polenta taragna. Dietro a tanto buon cibo, il fondamentale servizio dei volontari che - trucco, cassa e preparazione di piatti e vassoi - hanno accontentato il palato di numerose persone. Ovviamente non poteva mancare un buon bicchiere di vino per dare ancora più allegria al 23esimo "Assalto al San Genesio". [sangenio][sangenio] Il Coro Ana dell'Adda, che ha animato la messa e anche il momento del pranzo, gustato sotto il tendone oppure tra i tavoli riparati dai pini esparsi su tutto il versante, è stato allietato anche dalla musica. Nel pomeriggio, prima di scendere dal monte per tornare alla quotidianità, sono stati organizzati anche giochi e animazioni.

Pi? Casatenovo: Paleari nuovo consigliere al posto di Viscardi. Pellegrini capogruppo*[Redazione]*

[pellegrini_paleari]Marco Pellegrini e Marcello PaleariPeriodo di cambiamenti per il gruppo consiliare di minoranza "PiùCasatenovo". La seduta consiliare in programma venerdì 29 luglio vedrà lasurroga del dimissionario Claudio Viscardi; al suo posto subentra MarcelloPaleari, primo dei non eletti alle elezioni comunali 2014. Di professioneavvocato, il casatese è impegnato altresì nell'associazionismo sportivo,essendo consigliere dell'Us Cassina de' Bracchi, squadra ciclistica che ha sedenella frazione dove risiede.L'incarico di capogruppo, che dalle dimissioni di Viscardi è stato assunto adinterim da Barbara Beretta - colei che aveva preso il maggior numero dipreferenze alle elezioni- sarà poi assegnato, dal 1 agosto, a Marco Pellegrini,alla terza legislatura da consigliere comunale.Funzionario di banca, l'esponente di "Più Casatenovo" è altresì presidentedella commissione ambiente e territorio, segretario della Protezione Civile econsigliere presso la Casa di riposo Monzini. A completare il gruppo RosannaRampin, imprenditrice, vice presidente della commissione bilancio e segretariaprovinciale dell'Unasca (Unione Nazionale delle Autoscuole)."Un cambio importante che avviene a metà del mandato quinquennale e che vedràil nostro gruppo proseguire l'attività di opposizione, con la stessa passione eresponsabilità di sempre, vigilando sulle azioni e le scelte chel'amministrazione intenderà prendere e proseguendo come ha fatto in questi anninell'azione propositiva" fanno sapere gli esponenti di Più Casatenovo. "Ilconsiglio di venerdì sarà l'occasione di porgere un ringraziamento a ClaudioViscardi per la lealtà, la costanza e l'impegno che ha contraddistinto la suaattività di consigliere comunale"

Incendio nella notte, in fumo cinquanta rotoballe - Cronaca

[Redazione]

Quello che è rimasto delle rotoballe... Quello che è rimasto delle rotoballe bruciate (foto mp) MOTTEGGIANA. Un incendio nei campi a Motteggiana ha tenuto impegnati tutta la notte i vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento. E' successo nella zona di via Mantegna, a fianco del cimitero. A fuoco, per cause ancora da stabilire, una cinquantina di rotoballe di fieno. I vigili del fuoco sono usciti alle 21.40 di sabato 23 luglio e sono rientrati solo dopo le 4 di domenica 24 luglio. Tags incendi rotoballe vigili del fuoco

Ricerche per un 81enne scomparso in Trentino - Cronaca

[Redazione]

Il luogo dove era in vacanza l'81enne... Il luogo dove era in vacanza l'81ennescomparsoCASTIGLIONE DELLE STIVIERE. Era in Trentino per una vacanza, ma da venerdì è scomparso nel nulla. Angosciose le ricerche di Liborio Vacondio, un 81ennecastiglioneese nato a di Reggio Emilia che si trovava ad Andalo (Tn).L uomo era alloggiato all hotel Pier, nella località turistica trentina.Venerdì mattina, secondo quanto ricostruito dai soccorritori, sarebbe uscito per fare la consueta passeggiata. La sua auto è stata ritrovata alla partenza dell impianto Laghet. Preoccupati per il ritardo nel rientro che avveniva sempre alle 12, i gestori dell hotel hanno avvertito la figlia, che ha allertato i soccorsi immediatamente scattati. Oltre ai vigili del fuoco volontari del paese, sul posto anche i pompieri di Molveno, Cavedago e Faidella Paganella, le unità cinofile della Guardia di finanza ed i volontari della locale stazione del soccorso alpino e speleologico. Nonostante i temporali in zona, è stato utilizzato anche il supporto dell elicottero dei vigili del fuoco per una ricerca dall alto. Le ricerche si sono concentrate lungo il segnavia Sat n. 643 che da Andalo conduce al Passo di San Giovanni, lungo i versanti settentrionali della Paganella. L'uomo è stato visto per ultima volta mentre si dirigeva nella località Prati di Gaggia. Ieri le ricerche sono riprese e sono state impegnate anche unità del Corpo forestale provinciale. Oggi i soccorritori proseguiranno l'opera di ricerca. Un altro mantovano risulta scomparso da parecchi giorni. Non riescono a rassegnarsi i familiari di Efrem Bresciani, il 78enne di Spineda scomparso la mattina del 9 luglio. A questo punto vorremmo trovare il suo corpo e capire cosa sia successo dice la figlia bozzolese Claudia, anche a nome della mamma Adele Della Noce, pure di origine bozzolese, e del fratello Roberto. Purtroppo spiega anche la Protezione civile di Mantova ha dovuto sospendere le ricerche dopo 4 giorni nei territori mantovani limitrofi a Spineda. Orasperiamo solo che la gente continui a guardarsi intorno ed a fare segnalazioni a noi o ai carabinieri. Tags persone scomparse vacanze

- Domenica tragica in montagna: morti 2 alpinisti in Piemonte e uno in Val d'Aosta

[Redazione]

Roma - Una domenica nera per gli appassionati di escursioni e arrampicate: oggi pomeriggio in val Grande un giovane di appena 23 anni, residente nelle valli di Lanzo, è morto dopo essere precipitato nel corso della salita al Bec di Mea, una delle vette più rinomate della zona. Il giovane era in compagnia di un amico che non ha potuto fare nulla per aiutarlo. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, il 23enne sarebbe caduto per circa 30 metri lungo il fianco della montagna: inutili tutti i soccorsi. In mattinata invece ha perso la vita un pensionato di 58 anni di Biella, precipitato mentre percorreva la ferrata Falconera, a circa 750 metri di quota, in Valsesia. L'uomo è precipitato nel vuoto per cause ancora da chiarire, con un volo di diverse decine di metri. A dare l'allarme, secondo le prime informazioni, è stato il fratello. Il corpo è stato recuperato da una squadra a piedi. Poco lontano, nella zona del passo dei Salati, tra Piemonte e Valle Aosta, un alpinista 50enne è invece precipitato da 3200 metri mentre percorreva un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemborg. Un altro alpinista che era con lui è rimasto invece gravemente ferito. Riproduzione riservata

- Rifiuti, i Nucera nel mirino da trent'anni

[Redazione]

Gli occhi degli investigatori erano puntati sull'Ecocentro di Madonna della Neve e sull'impero costruito dai fratelli Nucera nella gestione dei rifiuti sin dalla fine degli anni 80. Accertamenti dell'allora Criminalpol Liguria, la struttura che si occupava di criminalità, partiti da un incendio che nel 1988 devastò un capannone pieno di pneumatici. Da lì il lavoro degli inquirenti si estese, arrivando a ipotizzare due cose. Da un lato che nel centro i rifiuti venivano mischiati senza grande attenzione e, spesso, bruciati per far spazio ad altri. Dall'altra, che proprio i Nucera erano in grado di imporsi non solo a Lavagna, ma anche in altri comuni. Nonostante le amministrazioni sapessero che quel centro di Madonna della Neve era stato dichiarato fuori norma dalla Regione già nel 1987. Flashback di vecchie inchieste a macchia di leopardo che emergono nelle carte dell'operazione, coordinata dal sostituto procuratore Alberto Lari, che il 20 giugno scorso ha condotto in carcere cinque persone, considerate dalla squadra mobile e dalla procura i rappresentanti a Lavagna di un clan ndranghetista calabrese. Si tratta dei fratelli Paolo, Antonio e Francesco Nucera, proprietari dell'Ecocentro, e di Francesco Antonio e Antonio Rodà. Ai domiciliari sono finiti invece il sindaco di Lavagna Giuseppe Sanguineti, l'ex primo cittadino Gabriella Mondello e il consigliere comunale Massimo Talerico. Ai quali, tra le altre cose, viene contestato il reato di voto di scambio. Cioè avrebbero richiesto appoggio elettorale ad alcuni degli arrestati ora in cella a Marassi in cambio di favori. La Regione Liguria però, nel 1987, aveva sospeso l'autorizzazione al trasbordo dei rifiuti solidi urbani alla ditta Nucera. Perché allora, quella della Madonna della Neve, non era a norma. Eppure, il Comune di Lavagna aveva concesso, con ordinanze annuali, che le operazioni continuassero. A emetterle era stato il sindaco di allora, Gabriella Mondello, che oggi la squadra mobile considera artefice principale della mobilitazione di voti garantiti da Paolo Nucera a Giuseppe Sanguineti nelle elezioni del 2014. Non solo, in quegli anni la ditta si aggiudicò anche appalti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti a Zoagli, Casarza Ligure e Sestri Levante, con l'utilizzo imperterritore dell'Ecocentro. All'epoca la Criminalpol avisò la Regione, la procura di Chiavari e lo stesso sindaco di Lavagna di come i rifiuti venissero inceneriti, senza precauzioni intermini di inquinamento e salute. Riproduzione riservata

- Accoglienza profughi, addio a Legino. Partono i lavori all'ex ostello

[Redazione]

Savona -ufficialità arriverà tra qualche giorno. Ma se tre indizi fanno un'ipotesi, è ormai praticamente certo che il centroaccoglienza per profughi, inizialmente previsto dalla Prefettura nell'ex campo Csi di Legino, verrà allestito all'interno dell'ex ostello della gioventù De Franceschini, alla Conca Verde. A suffragare l'ipotesi non è soltanto il sopralluogo del prefetto Giorgio Manari, che venerdì ha visitato la struttura abbandonata al degrado. Ma soprattutto l'avvio dei lavori di sistemazione del piazzale, che partiranno questa mattina, quando i volontari della Protezione civile, e in particolare la squadra dell'Aib (Anti-incendio boschivo) si ritroveranno in collina per iniziare a pulire i detriti e le erbacce che affollano l'area. Ma non basta: al primo intervento di questa mattina ne seguirà un altro, già previsto per domani alle 8 del mattino, in cui saranno impegnati i volontari dell'Ana, l'associazione nazionale alpina, alla presenza sia dell'assessore comunale delegato alla protezione civile, Maurizio Scaramuzza, che il comandante della Polizia municipale, Igor Aloisio. Estremamente difficile, al di là dei silenzi e della prudenza di rito, che si tratti di una coincidenza. Il centroaccoglienza per profughi si farà in un'area molto più isolata rispetto al popoloso quartiere di Legino, dove l'ipotesi di un cosiddetto (dalla Prefettura) hub ha scatenato la rabbia di centinaia di residenti e una ridda di polemiche politiche, su un tema su cui è difficile ragionare oltre intolleranze o buonismi. La soluzione dell'ex ostello De Franceschini va bene ai due principali attori in campo, il Comune e la Prefettura. Palazzo Sisto può mostrare di essere intervenuto - dopo una gestione iniziale claudicante - sul problema, rivendicando di aver dato una risposta in tempi brevi alla rivolta dei leginesi. La Prefettura, dal suo canto, risolve il problema di dover fare a tutti i costi - per ordini superiori inderogabili, raccontano i funzionari usciti dal palazzo di Governo - un centro di smistamento. I dubbi sui lavori persistono: la struttura sarebbero stati aggirati con la previsione di allestire i moduli abitativi (containers) nell'area esterna e non all'interno dell'ex ostello, dove l'intervento di riqualificazione sarebbe stato più lungo e costoso. Resta da capire, al di là delle rassicurazioni ufficiali della Prefettura, se il numero effettivo dei profughi ospitati non supererà la soglia indicata dei 50-70. E, considerata la penuria di posti nelle strutture accreditate, se inanzi a un arrivo costante di migranti si riuscirà a ricollocarli in 24-48 ore, come promesso, oppure i tempi di permanenza diventeranno decisamente più lunghi. Intanto, dopo la potenziale aggressione di giovedì notte a una donna di Legino da parte di una persona di colore, ieri Forza Nuova ha annunciato che intende avviare delle passeggiate della sicurezza. Riproduzione riservata

- Salvare la chiesa o le rane? Dilemma in riva al lago

[Redazione]

La querelle è fra arte, tradizione e natura. Un piccolo santuario e lo specchio d'acqua su cui affaccia: Madonna del Lago. Accade ad Alto, micro-paese che per i confini regionali è ultimo della provincia di Cuneo, ma per la geografia affaccia sul versante ligure di Albenga. Il dissesto della montagna trascina con sé edificio, caro alla devozione popolare: per salvarlo serve con urgenza un progetto, che deve riguardare anche il piccolo bacino. Ma quello è un habitat straordinario, perché ospita specie di anfibi rari. E ogni operazione rischia di compromettere ambiente naturale. Il lago - si legge in una vecchia nota dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale - si configura come un fenomeno idrogeologico singolare per unicità. Un biotopo di particolare interesse, in quanto sito riproduttivo e residenza permanente di elementi faunistici di pregio e tutela. Frequentato in periodo riproduttivo da un elevatissimo numero di rospi comuni, punto di attrazione per gli individui di questa specie in un vasto territorio. Poi il raro Tritone appenninico. E la Rana agile, oltre che larve con forte probabilità del Pelodite, uno degli anfibi a più elevato rischio di estinzione. Arpa raccomanda: Qualsiasi progetto di risanamento dell'edificio sacro annesso al lago tenga conto delle peculiarità e priorità ambientali e garantisca l'integrità del biotopo. Da quel sopralluogo dell'Arpa sono passati alcuni anni, il monitoraggio è proseguito con due inclinometri. Ma crepe e dissesto non si possono più ignorare. Tanto che, qualche giorno fa, i vigili del fuoco di Cuneo hanno certificato evidenti segni di cedimento dei muri esterni della chiesa, dovuti a un quadro fessurativo in evoluzione. Hanno delimitato il perimetro e sollecitato un'ordinanza di messa in sicurezza. Quell'ordinanza esiste già. L'ha firmata il sindaco, Renato Sicca, nel settembre 2014, e inviata al Soprintendente, Arpa e Regione: La chiesa poggia su un versante franoso e sprofonda nella melma. Abbiamo trasennato e nessuno si può avvicinare al santuario. Il lago ha problemi di contenimento e andrebbe impermeabilizzato e schermato. Stiamo lavorando a progetti, perché il piano è in comodato al Comune per 50 anni. Ed è un luogo turistico importante. In guerra, poco lontano, morì Felice Cascione, capo partigiano, autore della canzone *Fischia il vento*. La chiesa (1630) è della diocesi. La sistemazione ha costi milionari, nonsostenibili, dice il parroco, don Francesco Levrero, che si è già assunto pesi onerosi. Il Comune ha affidato a un consulente, Luca Galvagno di Ormea, uno studio di fattibilità da trasformare in progetto segnalabile alla Difesa Suolo della Regione. Serviranno almeno 200 mila euro, conclude il sindaco. Galvagno: Il versante continua a muoversi. Ci vuole un consolidamento. A complicarlo, tre vincoli: monumentale sul santuario, paesaggistico sul lago e naturalistico per la fauna. Difficile una soluzione. Tramandano che il lago sia formato per miracolo e all'improvviso. Un contadino preferì lavorare invece della messa domenicale: Una massa d'acqua dal cielo lo sommerse, trascinandolo sul fondo con i buoi. Così si creò il lago. Solo dopo venne il santuario. Riproduzione riservata

- La piscina naturale tra Porto Venere e la Palmaria: un boom da 10mila persone

[Redazione]

Porto Venere - Alla fine le infauste previsioni meteo non hanno spaventato le oltre diecimila persone che ieri, dalle 15 alle 18, hanno trasformato il canale di Porto Venere, tra il borgo e l'isola Palmaria, in una grande piscina naturale. Uno spazio libero e sicuro aperto alla balneazione dove invece, ogni giorno, sfrecciano i natanti. Una festa in cui, per due giorni, ci si appropria del tratto di mare più bello ed ambito della costa spezzina. Quando, con un suono di sirena, è stato dato il via, un muro umano, armato di ogni tipo di oggetto galleggiante, dalla classica ciambella ai gommoni a forma di sedia, si è tuffato in mare dalla scogliera lungo la Calata Doria (a Porto Venere) e dalla Palmaria. Si sono incontrati al centro del canale e, curiosamente, anche il meteo, ha dovuto dare il meglio di sé garantendo una giornata soleggiata e sin troppo calda. | Assalto alla piscina naturale tra la Palmaria e Porto Venere: le foto | A fare da colonna sonora alla giornata di mare i dj di Radio Nostalgia che, indirettamente dal molo, hanno fatto ballare tutti. Del resto questa è una festa in cui c'è spazio per le famiglie con i bambini, per i ragazzi che non mollano un minuto lo scivolo gonfiabile galleggiante, per i più grandi che trasformano la calata e la scogliera in una discoteca e persino per gli anziani che, forse non proprio tutti, tentano la traversata pensando di avere ancora vent'anni. Non ci sono tante cose da dire per commentare questa manifestazione - spiega il sindaco Matteo Cozzani che ha, come Comune, organizzato l'evento - _ bastava guardare quanta gente, basta vedere questa folla di ragazzi e famiglie che fa festa. E non ci sono solo spezzini presenti alla piscina: molti da fuori provincia si organizzano per non perdersi l'evento, tantissimi erano già in postazione sulla scogliera dal mattino. Una gradita sorpresa invece per alcuni stranieri in vacanza. A garantire la sicurezza c'era un dispositivo ed un dispositivo voluto dal Comune che, unico esempio in Liguria, in caso di grandi eventi realizza un'analisi del rischio ed un piano di protezione civile mirato, aprendo una sala operativa in grado di coordinare ogni attività di sicurezza e soccorso. Una macchina operativa che ha funzionato riuscendo a risolvere in pochissimi minuti ogni emergenza, compresi tre incidenti (tra cui un ragazzo caduto lungo la scogliera che si è ferito alla testa) di una certa serietà avvenuti in mezzo alla folla. L'appuntamento ora è per fine agosto e per un atteso bis.

Riproduzione riservata

- Terminata la messa in sicurezza, l'Incompiuta tra Oneglia e Diano Marina torna percorribile

[Redazione]

Imperia - Gli interventi di messa in sicurezza del versante ballerino di CapoBerta a Imperia, inizialmente fissati in un mese, si sono protratti più del previsto, ma finalmente il Comune ha potuto revocare l'ordinanza che chiudeva un tratto di strada di 50 metri a pedoni e biciclette in seguito a un franamento con le piogge dello scorso gennaio tra il sottopasso e il confine con la città degli aranci. L'Incompiuta tra Oneglia e Diano Marina torna così percorribile ufficialmente (anche se molti lo facevano già, a loro rischio e pericolo), anche se in realtà verrà liberata dalle transenne per solo pochi giorni. Domani la litoranea verrà chiusa di nuovo, anche se questa volta soltanto per due giorni, per un ulteriore intervento: l'interruzione consentirà alla Rivieraacqua di proseguire le opere necessarie al collegamento della fognatura di Diano Marina al depuratore del capoluogo, un passo atteso da tempo e finalmente avviato grazie all'affidamento alla società consortile da parte dell'Amministrazione comunale. Il collettamento garantirà anche l'allaccio alla rete di Andora. Da diverse settimane la posa di tubature e gli interventi si stanno susseguendo anche a partire dalla Spianata Borgo Peri, dove proprio questi lavori di scavo avevano portato alla luce i resti di fortificazioni cinquecentesche, ora ricoperte. La litoranea ritornerà poi percorribile a partire da martedì sera. Riproduzione riservata

Giornata di fuoco per i pompieri

[Redazione]

Quattro gli interventi dei vigili del fuoco oggi, in provincia. Due incidenti stradali, un albero caduto sui tralicci della corrente e una barca che rischiava di affondare. Nel pomeriggio di oggi, domenica 24 luglio, i vigili del fuoco sono stati impegnati per diversi interventi. Sono intervenuti, infatti, sulla superstrada 336 Della Malpensa nel tratto tra Oleggio e Busto Arsizio, all'altezza del Cargo City. Per cause ancora in fase di accertamento due autovetture si sono scontrate, nell'impatto entrambe le auto si sono capovolte sulla sede stradale. [giornata-d] Secondo intervento, avvenuto nel comune di Varese, sulla tangenziale est. I vigili del fuoco del capoluogo sono intervenuti per un altro incidente stradale, anche in questo caso due auto e si sono scontrate. Le vetture sono state messe in sicurezza e gli operatori hanno collaborato col personale sanitario. [giornata-d] Il terzo è stato sulle acque del lago Maggiore. Nel territorio del comune di Angera gli specialisti del soccorso acquatico impegnati nel presidio estivo, sono intervenuti per soccorso imbarcazione. Un natante con a bordo due persone, causa una falla nello scafo ha rischiato di affondare. I pompieri, intervenuti con un gommone, hanno tratto in salvo le persone e recuperato l'imbarcazione. [giornata-d] L'ultimo invece, è stato a causa di un albero che è caduto, che ha ostruito la carreggiata e si è appoggiato su alcuni cavi dell'illuminazione pubblica. I vigili del fuoco intervenuti con un autopompa e un autoscala hanno rimosso la pianta e ripristinato la viabilità. [giornata-d] Redazione RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpinista muore al Passo dei Salati

[Redazione]

">Un alpinista è morto oggi sulle Alpi nella zona del passo dei Salati, tra la Valsesia (in Piemonte) e la Valle del Lys (in Valle Aosta). Secondo le prime informazioni, l'uomo, un cinquantacinquenne di Reggio Emilia, è precipitato da quota 3.200 metri mentre percorreva un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemborg. Allarme è stato dato da un altro gruppo di escursionisti. È intervenuto il soccorso alpino di Alagna Valsesia (Vercelli), il soccorso alpino valdostano assieme a una squadra della guardia di finanza. A svolgere gli accertamenti sono i carabinieri di Gressoney. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Biellese precipita dalla ferrata Falconera

[Redazione]

">Un escursionista è precipitato mentre percorreva la ferrata Falconera, a circa 750 metri di quota, in Valsesia, nel territorio di Varallo. Si tratta di Giorgio Malagoli pensionato 58 anni di Biella. L'uomo è precipitato nel vuoto per cause ancora da chiarire, con un volo di diverse decine di metri. A dare l'allarme, secondo le prime informazioni, è stato il fratello. Sul posto è intervenuto personale del 118 e del soccorso alpino, con un elicottero. Il corpo è stato recuperato da una squadra a piedi. La salma è stata ricomposta alla camera mortuaria di Varallo; le indagini sono affidate ai carabinieri della Compagnia di Borgosesia. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

- Piemonte, domenica nera sulle Alpi: 3 morti -

[Redazione]

21:45 Domenica 24 Luglio 2016 Domenica nera sulla Alpi piemontesi. Tre persone hanno perso la vita in tre luoghi diversi, due nel vercellese e uno in valli di Lanzo. Un uomo di 68 anni è precipitato dalla via ferrata Falconera, a Varallo in provincia di Vercelli. Stava percorrendo la via ferrata a 750 metri di quota con suo fratello, che ha dato l'allarme al soccorso alpino intervenuto con una squadra a piedi ma per lui non c'è stato nulla da fare. Nelle Valli di Lanzo invece ha perso la vita un arrampicatore che si trovava sui Torrioni del Biollet, sopra Chialamberto. A dare l'allarme è stata una cordata di scalatori che si trovava su una parete nel vicino Bec di Mea. Non è chiara la dinamica dell'incidente. Infine un alpinista è precipitato tra la Valsesia e la Val del Lys, sulla cresta dello Stolemborg. Un 56enne di Reggio Emilia è scivolato ed è morto mentre il suo compagno è ferito in gravi condizioni. Sul posto è intervenuto il soccorso alpino della Val d'Aosta, in quanto i due sono scivolati dalla parte valdostana della montagna. Il ferito è stato portato a Gressoney. Il soccorso alpino piemontese rende noto che nella sola giornata di oggi sono stati effettuati 13 interventi.

- Montagna, due morti in incidenti Alpi piemontesi -

[Redazione]

13:56 Domenica 24 Luglio 2016 Due morti in altrettanti incidenti sulle montagne piemontesi. Un escursionista è precipitato mentre percorreva la ferrata Falconera, a circa 750 metri di quota, in Valsesia, nel territorio di Varallo (Vercelli). L'uomo. A dare l'allarme, secondo le prime informazioni, è stato il fratello. Sul posto è intervenuto personale del 118 e del soccorso alpino, con un elicottero. Il corpo è stato recuperato da una squadra a piedi. Nella zona del Passo dei Salati, tra la Valsesia e la valdostana Valle del Lys, un cinquantacinquenne di Reggio Emilia, è precipitato da quota 3.200 metri mentre percorreva un passaggio attrezzato della cresta dello Stolemberg. L'allarme è stato dato da un gruppo di escursionisti. E' intervenuto il soccorso alpino di Alagna Valsesia (Vercelli) insieme a una squadra della guardia di finanza. A svolgere gli accertamenti sono i carabinieri di Gressoney (Aosta).

Accoglienza, la nostra storia ci impone un modello Friuli

[Redazione]

Da terra di emigranti siamo diventati meta di speranza per migliaia di persone. La regione laboratorio dimostra all'Italia che è in grado di diventare un esempio di accoglienza. FABRIZIO ANZOLINI

Tags: profughi, immigrati

24 luglio 2016

[image]

di FABRIZIO ANZOLINI

Ogni terra ha la sua storia, la sua vocazione, il suo destino: il destino del Friuli è da sempre quello di essere terra di migrazioni, punto di partenza e di arrivo di centinaia di migliaia di persone, uomini e donne che da qui se ne sono andati, che qui sono passati o che qui sono arrivati, restandoci per sempre. E questo lo dobbiamo principalmente alla posizione geografica della nostra regione, da sempre crocevia di passaggio nei momenti più importanti della storia. Terra di emigranti. Nell'Ottocento siamo stati austriaci, più esattamente territorio austriaco (una parte fino al 1866, altra fino alla Prima guerra mondiale). All'epoca attraverso il Friuli passavano le merci e gli uomini che dal cuore dell'Europa erano diretti verso altre nazioni o, spesso, verso altri continenti. Da qui partivano le braccia friulane alla ricerca di lavoro e di sogni da realizzare altrove. I dati parlano chiaro e i più semplici da prendere in considerazione sono quelli riguardanti i passaporti: nel 1869 la Provincia di Udine concede 15 mila 900 passaporti per l'estero, nel 1876 ne concede 17 mila 871, nel 1881 19 mila 551. Un crescendo che raggiunge l'apice in quella che alcuni definiscono la grande migrazione, cioè il periodo compreso tra il 1880 e il 1915: nel 1890 vengono rilasciati 39 mila 359 passaporti, nel 1899 ben 56 mila 241. E i numeri continuano a salire fino a rendere il Friuli il punto di partenza del 10 per cento degli emigranti italiani. Le mete? I flussi principali si indirizzavano verso il nord Europa, ma non mancavano anche la Svizzera e i Paesi d'Oltreoceano, America del nord e America del sud, Stati Uniti e Canada, Argentina e Brasile. Nel periodo tra le due guerre il movimento migratorio diminuisce vertiginosamente fino ad arrivare a poche migliaia di persone. Sarà nel secondo dopoguerra che l'emigrazione tornerà ad essere all'ordine del giorno, principalmente per motivazioni economiche: il Friuli non è ancora in grado di esprimere un tessuto industriale in grado di garantire produttività per l'intero territorio ed è così che molti uomini prendono la strada dell'estero, alla ricerca di un lavoro. Secondo i dati statistici, infatti, nel periodo 1946-1970 hanno lasciato il Friuli oltre 363 mila persone dirette, principalmente, verso destinazioni europee: Francia, Germania, Svizzera e Belgio tornano ad essere le mete privilegiate. Dalle partenze agli arrivi. Negli anni 80 dello scorso secolo inizia la svolta: l'Italia, e con essa la nostra regione, si trasforma da terminale di partenza in porto d'arrivo. Iniziano i primi movimenti migratori dai Balcani: arrivano per lo più uomini, braccia che finiscono a rafforzare le fila del settore edile in tutto il Triveneto. Migrazioni che, ovviamente, aumentano con lo scoppio delle guerre nell'ex Jugoslavia e il collasso dell'Unione sovietica e continuano fino a oggi, anche se con caratteristiche e nazionalità diverse, ma sempre attraversando la vicina penisola. Ma veniamo ai dati di oggi per avere un quadro della situazione attuale. Come scrive Paolo Attanasio nel Dossier Statistico Immigrazione 2015 il libro sacro per gli analisti dell'immigrazione in Italia alla fine del 2014 risiedevano in Friuli Venezia Giulia 107 mila 559 cittadini stranieri, 8,8 per cento della popolazione totale (composta da circa 1 milione 227 mila e 122 cittadini). Il numero più consistente risiedeva (e risiede tutt'ora) nella provincia di Udine, dove a inizio 2015 si contavano più di 41 mila stranieri regolarmente residenti. Per quanto riguarda la cittadinanza di questa fetta della popolazione regionale, la comunità più numerosa, così come a livello nazionale, è sicuramente quella degli stranieri di origine rumena (con oltre 23 mila presenze). Seguono Albania, Serbia, Ucraina e Ghana. Colpisce, ma da anni non è più una novità, la forte presenza di cittadini serbi, unica vera anomalia rispetto al quadro nazionale e frutto dei movimenti di cui abbiamo già scritto. L'immigrazione regolare verso il Friuli, quindi, è un fenomeno reale ma, dati alla mano, ben lontano dal poter essere definito emergenza e molto più vicino, invece, al concetto di opportunità per il tessuto economico e industriale della nostra regione. In un bilancio generale, che poche volte ci viene in mente di fare, gli immigrati in Friuli, come abbiamo visto, sono circa 107 mila. I friulani all'estero, invece, sono oltre 167 mila. Numeri, questi, che delineano un paesaggio ben diverso da quello che spesso

viene raccontato nei dibattiti politici sullo scottante tema dell'immigrazione. La rotta balcanica. A partire dal 2015 la sfida è cambiata. Non si tratta più solo della gestione dell'immigrazione regolare e della migliore definizione del modello di inclusione dello straniero da adottare a livello nazionale e locale. Con la primavera 2015 la nuova sfida dell'Europa, dell'Italia e del Friuli è diventata il movimento migratorio dei rifugiati e richiedenti asilo che dalla Turchia hanno iniziato ad attraversare i Balcani occidentali fino ad arrivare al cuore dell'Europa. Migliaia di richiedenti asilo principalmente siriani, iracheni, afgani e pakistani, migliaia di uomini, donne e bambini in fuga dalla guerra civile siriana, dalla violenza dell'Isis in Iraq e da quella dei Talebani in Afghanistan, hanno iniziato ad ammassarsi sulle coste occidentali della Turchia. Da lì, dopo un viaggio organizzato a caro prezzo da trafficanti e contrabbandieri, attraversavano il mare con imbarcazioni precarie fino ad arrivare alle coste e alle isole elleniche. Dalla Grecia il viaggio continuava verso nord, attraverso quella che è stata ribattezzata rotta balcanica: prima attraverso Macedonia, Serbia, Ungheria fino ad arrivare in Germania, meta prediletta a causa delle favorevoli condizioni economiche e dell'apertura umanitaria della cancelliera Angela Merkel nei confronti delle vittime del conflitto siriano. Poi, dopo la chiusura dei confini voluta dal premier ungherese Viktor Orbán, la rotta ha cambiato direzione. La meta è rimasta la stessa, ma la via è cambiata: all'Ungheria si sono sostituite Croazia, Slovenia e Austria. Migliaia di persone al giorno hanno cominciato ad attraversare a piedi i confini europei. Ondate improvvise di centinaia di uomini hanno invaso la campagna serba e i confini macedoni, le autostrade croate e gli argini dei fiumi in Slovenia. E il Friuli, nuovamente, si è trovato a fare i conti con una situazione di emergenza, principalmente a causa dei richiedenti asilo che dall'Austria, invece di continuare il percorso a nord, venivano mandati o sceglievano autonomamente di arrivare in Italia. Un numero di persone nell'ordine di poche migliaia, ma tale da mandare in emergenza un sistema di accoglienza che fino al 2013 era tarato su poche decine di rifugiati. A marzo 2015 i richiedenti asilo erano diventati più di mille e 800, un numero alto se rapportato a quello della popolazione 1 ogni 656 residenti, ma obiettivamente gestibile per un sistema rodato e preparato. Purtroppo, però, per anni la politica italiana ha considerato l'immigrazione un tema di secondo piano nell'agenda nazionale e locale. A marzo 2016 il numero è quasi raddoppiato con 3 mila 563 persone accolte. Per onore di cronaca la sensibilità di una parte della società civile e dell'amministrazione regionale, dopo un primo periodo di smarrimento, ha permesso una reazione immediata della macchina amministrativa. Il tentativo è stato quello di sfruttare solo la rete Sprar (puntando in altre parole sul concetto della cosiddetta accoglienza diffusa), ma, per assenza di posti, si è dato vita anche ad altre realtà come il campo di accoglienza della ex caserma Cavarzerani oltre che dell'ex caserma Friuli dove risiedono più di 150 persone che, a pochi passi dal centro di Udine, ospita oltre 800 richiedenti asilo sotto la gestione del Comitato provinciale della Croce Rossa. Le criticità, certo, non sono mancate: da Gorizia a Udine ci sono stati casi di numerose persone che non hanno trovato ricoveri per la notte, che si rifugiavano in sottopassaggi o in ricoveri precari. Ma a metà del 2016 ormai superata possiamo dire che il Friuli ha nuovamente saputo gestire una situazione inaspettata considerando che, ai numeri fatti in precedenza, nel 2015 si sarebbero dovuti aggiungere altre 2 mila 500 persone trasferite fuori regione grazie ad un accordo tra il ministro dell'Interno e la presidente della Regione. Le sfide future Le migrazioni, quindi, intese come movimenti di persone in entrata e in uscita da un determinato territorio per motivi di natura economica, ma anche come i più complessi movimenti di rifugiati che scappano dalla violenza e dalle guerre, rimarranno per sempre nel dna della nostra terra. Per anni ce ne siamo andati alla ricerca di maggior fortuna, da anni abbiamo imparato ad accogliere ed aiutare in quel principio di solidarietà che, in fondo, è pure la vera base dell'Unione europea. Nei prossimi mesi, e nei prossimi anni, la sfida che ci troveremo di fronte sarà principalmente quella del modello di inclusione dell'immigrato e del rifugiato nella società ospitante: quale rapporto costruire tra la cultura di chi ospita e quella di chi viene ospitato, a quale modello ispirarsi e come regolamentare questo aspetto. Ma questo, probabilmente, sarà principalmente compito del livello nazionale e, speriamo, di quello comunitario. A livello locale non potremo che tornare ad essere quello che siamo stati già in molte occasioni: un piccolo laboratorio avanguardista in grado di sperimentare nuove forme di gestione dell'emergenza, collaborazioni tra mondo dell'associazionismo e istituzionale, modelli di intervento in grado di essere

attivati in poche ore e in grado di coinvolgere organizzazioni ed enti come Croce Rossa, Protezione Civile ed enti locali senza la supervisione del Governo, ma in autonomia

Ottanta candeline per Filippo I genitori sono tornati da Lisbona

[Redazione]

Una veglia commossa per ricordare il diciannovenne morto in Algarve per un tragico incidente. Pratiche burocratiche ancora da sbrigare per il rientro del corpo che avverrà martedì di Vera Mantengoli. Tags: candeline, veglia, incidente. 24 luglio 2016. Sono atterrati dopo le 22 di ieri all'aeroporto di Tessera, con un volo proveniente da Lisbona. Ad attendere Carolina Da Tos e Marco Marinerano, familiari e gli amici più stretti che li hanno accolti con un lungo abbraccio. La salma di Filippo, il diciannovenne che ha perso la vita in Portogallo precipitando da un dirupo, arriverà invece soltanto martedì, a causa di lunghezze burocratiche. Nel frattempo non passa istante senza che gli amici dimostrino il loro affetto alla famiglia, come si è visto alla veglia. Venerdì sera un'ottantina di persone si è infatti riunita in una piccola cappella vicino alla chiesa di San Silvestro per ricordare Filippo in un silenzio che racchiudeva tutte quelle parole che non si sono riuscite a trovare. Ogni persona, spontaneamente, ha portato una candela e ha acceso in suo ricordo. Tutte le fiammelle insieme hanno formato una grande luce che esprimeva sia il dolore che affetto per il giovane ragazzo, vittima di una tragedia che ha coinvolto la città. Alla veglia erano presenti le famiglie che sono rimaste a Venezia, i compagni di classe, tantissimi amici di infanzia e anche qualche insegnante, come la sua maestra delle elementari Betty. Il pensiero è andato a Pippo, come lo chiamavano gli amici. Un ragazzo dal carattere affettuoso e solare, pieno di amici di lunga data con i quali era riuscito a creare dei rapporti solidi, basati su un'amicizia profonda. Era tanto dolore, il dolore di tutti i presenti hanno detto i suoi compagni di classe dopo la veglia che ha unito un grande gruppo di persone, tutte scioccate. Il pensiero è andato anche agli amici che erano presenti quella fatale mercoledì notte quando, dopo aver ammirato il tramonto sulle scogliere della spiaggia dell'Algarve, hanno assistito di persona all'incidente. Un episodio sconvolgente, aggravato anche dal fatto che non era campo per chiamare subito i soccorsi. Le autorità portoghesi hanno fornito un supporto di psicologi a tutti i ragazzi presenti, raggiunti da alcuni genitori che hanno sostenuto la mamma e il papà di Pippo. Intanto i messaggi di sostegno per i genitori e per il fratello Lorenzo, 23 anni, studente di Design a Bolzano, rimasto a Venezia con i nonni, sono arrivati numerosi. Ieri la mamma ha postato: Certe Notti di Ligabue, la canzone preferita di Pippo, appassionato di architettura. È stato il padre a trovare la forza di rispondere agli amici che hanno scritto: Abbiamo nel cuore un macigno () Tornate presto siamo qui ad aspettarvi. Marco Marin ha risposto: Grazie di cuore, il vostro affetto ci aiuta a sopportare

[Redazione]

38

Sondrio, illesi 6 escursionisti dispersi

[Redazione]

Condividi25 luglio 20167.19 Sono stati riportati tutti a valle illesi i sei escursionisti olandesi, cinque ragazzi e una ragazza, che avevano perso l'orientamento ieri sera in Valmasino, in provincia di Sondrio. Lo comunica con una nota il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

Pescate cerca volontari per il gruppo di protezione civile

[Redazione]

Affisso in paese un nuovo manifesto a cura dal sindaco Dante De Capitani. cartello pescate protezione civile "Sei determinato, generoso e coraggioso? Hai a cuore il tuo territorio? Hai compiuto 18 anni? Fai come me e iscriviti alla protezione civile di Pescate. Ti aspettiamo". Questo il testo del cartellone affisso in paese dal Comune pescatese per cercare nuovi volontari di protezione civile. Un manifesto realizzato e curato dal sindaco Dante De Capitani nell'ambito della campagna per la salvaguardia dell'identità territoriale che da tempo sta portando avanti.

Crolla nella notte quercia gigantesca in una strada di Gorla Minore

[Redazione]

image_pdfimage_printajaxmailGORLA MINORE, 24 luglio 2016- E crollata al suolo questa mattina alla 1.30 dopo 70 anni. Stiamo parlando di una quercia gigantesca presente in via Salvo Acquisto, le cui radici probabilmente non hanno più trovato la giusta consistenza, probabilmente a causa delle piogge torrenziali abbattutesi nei giorni scorsi in tutta la provincia. Sul posto i vigili del fuoco che hanno lavorato per ben quattro ore, tagliandola pianta in vari pezzi fino alla sua completa rimozione dalla sede stradale, anche con l'aiuto di una gru. redazione@varese7press.it Facebook twitter google_plus reddit pinterest linkedin mail ARTICOLI CORRELATI: Incendio cartiera di Gorla: vigili del fuoco ancora Incidente stradale a Gorla Minore tra auto e un furgone: Frontale tra due auto alla Circonvallazione di Gorla Minore Decine gli interventi per il maltempo: Saronnese e bassa

Calcinacci dal Bernascone, intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per monitorare la situazione del battistero di piazza San Vittore Bernascone varese Vigili del fuoco bernasconeFoto varieSi è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per monitorare la situazione del battistero di piazza San Vittore. Nella serata di domenica 24 luglio sono stati notati alcuni frammenti caduti a terra e per prevenire ulteriori distaccamenti sono entrati in azione i vigili del fuoco di Varese che con un'auto scala hanno monitorato la situazione della struttura. di Redazione redazione@varesenews.it

Taglio pianta in via della Stazione

[Redazione]

I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa e un'autoscala hanno rimosso la pianta e ripristinato la viabilità in via della Stazione a Castronno. Un albero è caduto ostruendo la carreggiata e appoggiandosi su alcuni cavidei dell'illuminazione pubblica. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa e un'autoscala hanno rimosso la pianta e ripristinato la viabilità.

AvarieFoto variePomeriggio di lavoro per i vigili del fuoco di Varese chiamati per un'intervento nel comune di Castronno in via della Stazione per taglio pianta. Un albero è caduto ostruendo la carreggiata e appoggiandosi su alcuni cavidei dell'illuminazione pubblica. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa e un'autoscala hanno rimosso la pianta e ripristinato la viabilità.

di Redazione redazione@varesenews.it

Servizio civile, arte e cultura in testa alle scelte dei giovani

[Redazione]

Oltre 400 domande presentate per 80 posti. Tajani: Importante occasione di crescita personale e lavorativa" servizio civile milanese servizio civileArte e cultura. I progetti più gettonati dai giovani che scelgono il servizio civile sono quelli legati alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città. Il dato emerge dalle domande presentate agli uffici comunali dalle ragazze e dai ragazzi tra i 18 e i 28 anni che hanno scelto di dedicare un anno del loro tempo a Milano attraverso il servizio civile nazionale. Quattrocento le richieste presentate per 80 posti disponibili. Di queste, il 67% (268) indirizzate a progetti legati all'arte e alla cultura, il 14% all'educazione, il 13% all'assistenza di anziani o minori, il 3% a progetti volti alla tutela dell'ambiente mentre il restante 3% alla gestione delle emergenze. Un'opportunità di arricchimento umano e professionale che vedrà gli ottanta giovani selezionati impegnati a favore di 18 macro progetti coordinati dall'Amministrazione e realizzati in collaborazione con Anci Lombardia. Il servizio civile commenta Cristina Tajani, assessore alle Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane rappresenta per i volontari un'importante occasione di crescita formativa e umana. Per l'Amministrazione è un prezioso strumento che contribuisce ad aiutare le fasce più deboli della società, rafforzare i servizi ai cittadini e valorizzare il patrimonio urbano. Le attività che vedranno coinvolti i ragazzi continuano a Tajani sono incardinate su progetti concreti che rendono possibile l'equilibrio tra esigenze formative dei volontari e bisogni della città: dalla valorizzazione del patrimonio artistico, all'integrazione culturale, passando per l'attenzione all'ambiente e dall'assistenza agli anziani e minori in difficoltà. Gli 80 giovani che da ottobre saranno chiamati dall'Amministrazione a svolgere il servizio civile nazionale in questi giorni sono in corso i colloqui di selezione potranno contare su un rimborso spese di 433 euro mensili. Emolumento che verrà corrisposto direttamente dall'Ufficio nazionale del servizio civile. L'impegno previsto per i ragazzi è di circa 30 ore settimanali, con orari giornalieri diversi a seconda dei progetti che li vedranno coinvolti. I selezionati avranno l'opportunità di lavorare nei diversi settori del Comune. Trenta saranno destinati a incrementare il personale a disposizione del patrimonio artistico e culturale della città prestando il proprio servizio nei musei civici, negli archivi iconografici o nelle case museo valorizzando percorsi storico culturali. Altri 27 entreranno nell'organico del settore Educazione e potranno partecipare a progetti quali integrazione culturale tra i minori o la sensibilizzazione ecologica nelle scuole insegnando ai ragazzi come riciclare e recuperare i materiali. Venti avranno un ruolo primario nei progetti per l'assistenza agli anziani e ai soggetti deboli della città. Due volontari si confronteranno con le tematiche della Protezione Civile soprattutto sul fronte della prevenzione e degli scenari di rischio. Infine, un posto è riservato ai progetti legati alla tutela dell'ambiente e del verde cittadino. di Redazione redazione@varesenews.it

Caviglia rotta in montagna, turista soccorsa

[Redazione]

La disavventura capitata ad una turista tedesca raggiunta e soccorsa da Soccorso alpino e vigili del fuoco carabinieri soccorso alpino vigili del fuoco maccagno con pino e veddasca Recupero Curiglia 7 settembre 2015 boschi soccorso alpino È stata portata all'ospedale in ambulanza dopo essere stata recuperata a Orascio, sopra Maccagno, da Soccorso alpino e Vigili del fuoco. La disavventura ha visto coinvolta una cittadina tedesca di 64 anni ferita attorno alle 13.00 di oggi sui rilievi sopra la cittadina lacustre. Il 112 ha inviato sul posto un mezzo di soccorso, mentre unità dei vigili del fuoco e del soccorso alpino raggiungevano la turista, portata a valle e poi all'ospedale in codice verde. Si sospetta la frattura della caviglia. Per intervento hanno operato anche i carabinieri di Luino. di Redazione redazione@varesenews.it

Un altro schianto schianto sulla statale di Malpensa

[Redazione]

Dopo il ribaltamento all'alba un altro scontro fra due veicoli. Nell'impatto che ha coinvolto due auto sono rimaste ferite due persone incidente superstrada 336 malpensa incidente 336 14 ottobre 2015 incidente 336 14 ottobre 2015 La giornata si è aperta si è aperta con un ribaltamento in 336 e a distanza di sole 10 ore la superstrada torna al centro della cronaca per un nuovo incedente stradale. Leggi anche Cardano al Campo - Si ribalta con auto sulla 336 È successo alle 18.30 nel tratto tra Busto e Cargo city quando un impatto ha coinvolto due automobili e ferito due persone. Sul posto i vigili del fuoco, i soccorsi sanitari e la polizia stradale che ha chiuso una corsia per permettere le operazioni di soccorso. di Redazione redazione@varesenews.it

Castronno, Un albero cade e precipita sui cavi dell'illuminazione

[Redazione]

CastronnoCastronno, Un albero cade e precipita sui cavi dell'illuminazioneL'albero caduto a CastronnoL albero caduto a CastronnoNel comune di Castronno in via della Stazione per taglio pianta.Un albero è caduto ostruendo la carreggiata e appoggiandosi su alcuni cavidell'illuminazione pubblica.I vigili del fuoco intervenuti con un autopompa e un autoscala hanno rimosso lapianta e ripristinato la viabilità.

Cardano al Campo, Auto di una ragazza si ribalta su superstrada della Malpensa

[Redazione]

Cardano al CampoL'auto rovesciataL'auto rovesciataOggi, domenica 24 luglio alle ore 07:30 i vigili del fuoco del distaccamento di Busto/Gallarate sono intervenuti sulla superstrada della Malpensa SS 336 direz. Sud nel comune di Cardano al Campo per incidente stradale. Per cause ancora in fase di accertamento la conducente di un'autovettura ha perso il controllo del veicolo ribaltandosi sulla sede stradale. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa e un fuoristrada attrezzato per incidenti stradali, hanno messo in sicurezza il veicolo e collaborato con il personale sanitario per soccorrere la ragazza.

Gorla Minore, Cade sulla strada una quercia di 70 anni e 20 metri

[Redazione]

Gorla MinoreLa quercia cadutaLa quercia cadutaOggi, domenica 24 luglio alle ore 1:30 i vigili del fuoco del distaccamento diBusto/Gallarate sono intervenuti nel comune di Gorla Minore in via Salvod Acquisto per la caduta di una pianta.Una quercia di circa settanta anni, alta 20 metri è rovinata sulla stradaadiacente, ostruendo completamente la carreggiata.I nove vigili del fuoco intervenuti con tre automezzi: un autopompa, unfuoristrada e un autogru hanno lavorato per quattro ore al fine liberare lavia.

Tre alpinisti morti nelle montagne piemontesi

[Redazione]

Torino, - Giornata drammatica sulle alpi piemontesi: un alpinista e' morto oggi nella Valle grande di Lanzo, precipitando mentre si trovava a quota 1.400 metri. A dare l'allarme sono state alcune persone che stavano percorrendo la stessa via. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino e i sanitari del 118, che hanno constatato il decesso dell'uomo. Stamattina si sono verificati altri due incidenti mortali, il primo nella Valle di Lanzo, il secondo nel Vercellese. (AGI) [BANNER][AGI_NEWS_C] Da non perdere 1 Video choc, killer spara sulla folla a Monaco? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Calendario Serie A, al via con Juve-Fiorentina. Tutte le partite -&nbs? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Addio al Vhs, chiude ultima fabbrica videoregistratori? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Una donna al palazzo di Vetro? Parte corsa al dopo-Ban? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Accusato di molestie, lascia ad Fox News. Torna Murdoch? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Domenica di sangue sulle montagne Valsesiane: due morti

[Redazione]

UN INCIDENTE SULLA VIA FERRATA SOPRA VARALLO E UNO AL PASSO DEI SALATI, TRAALAGNA E GRESSONEY, SONO COSTATI LA VITA A DUE ALPINISTI[soccorso_alpino][INS::INS]Domenica di sangue sulle montagne valsesiane. Due le persone che hanno perso la vita in differenti incidenti legati all'attività alpinistica. Questa mattina il soccorso alpino di Alagna è stato contattato da un gruppo di escursionisti che chiedevano aiuto per un uomo, precipitato nella zona del passo dei Salati (tra la Valsesia e la Valle del Lys. alpinista, Paolo Lugli, 55 anni di Reggio Emilia, ha messo un piede in fallo precipitando mentre stava affrontando un passaggio attrezzato sulla cresta dello Stolemberg, a 3.200 metri di altezza. A recuperare la salma sono poi intervenuti gli uomini del soccorso alpino valdostano, che hanno riportato a valle il cadavere dell'alpinista, mentre i carabinieri di Gressoney hanno svolto gli accertamenti del caso. Un biellese, Giorgio Malagoli, di 58 anni, ha invece perso la vita sulle ferrate Falconera, nel Comune di Varallo. Una via, tra l'altro da poco riaperta agli appassionati: per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri di Borgosesia, l'uomo è caduto per diversi metri, restando ucciso. A dare l'allarme, in questo caso, il fratello che era con lui. News collegate: Cade dalla ferrata Falconera: morto un uomo di 58 anni - 24-07-16 16:25[ico_author] redaz

Cade dalla ferrata Falconera: morto un uomo di 58 anni

[Redazione]

LA VITTIMA E' UN ESCURSIONISTA PRECIPITATO DALLA VIA CHE SI TROVA NEL COMUNE DIVARALLO[f_8224540721][INS::INS]Un escursionista è precipitato e ha perso la vita mentre percorreva la ferrataFalconera, nel Comune di Varallo. Si chiamava Giorgio Malagoli era di Biella eaveva 58 anni.L uomo è precipitato nel vuoto per cause ancora da chiarire, con un volo di diverse decine di metri. Sul posto sono intervenuti il 118 e il soccorsoalpino, con un elicottero: a recuperare il corpo una squadra a piedi che poi haorganizzato il trasporto della salma alle camere mortuarie dell'ospedale diVarallo.A cercare di chiarire la dinamica dell'incidente sono stati chiamati icarabinieri di Borgosesia, cui sono affidate le indagini.[ico_author] redaz

Pompieri: Uomo trovato privo di vita in casa

[Redazione]

Dramma in un abitazione del centro di Biella, dove una donna ha trovato il figlio privo di vita. E successo oggi, domenica 24 luglio, in via De Marchi, dove sono intervenuti i vigili del fuoco. A chiamarli la madre della vittima, che non riusciva a entrare nell'alloggio. Quando i pompieri sono entrati, hanno trovato l'uomo ormai deceduto. [ico_author] e.g.

Piedicavallo: C'è la Giornata di Protezione Civile FOTOGALLERY

[Redazione]

E in corso oggi, domenica 24 luglio, a Piedicavallo, la Giornata di Protezione Civile. Volontari e professionisti del settore sono presenti al Parco Ravere. In mattinata è stata celebrata la messa e nel pomeriggio verrà dato spazio alle dimostrazioni di soccorso. [I_2a7e2cbc7][I_ed3871191][I_05f6c8962][I_04ada55d2][ico_author] Redazione g

Varallo: Biellese precipita dalla ferrata Falconera

[Redazione]

Un biellese di 58 anni, Giorgio Malagoli, ha perso la vita oggi, domenica 24 luglio, precipitando dalla ferrata Falconera, a Varallo Sesia. La tragedia è avvenuta intorno alle 12 quando, per cause non ancora chiarite, l'uomo è precipitato nel vuoto per diversi metri. A dare l'allarme è stato il fratello, che pare si trovasse con lui. Circostanza non ancora del tutto confermata. Sul posto sono intervenuti i volontari del soccorso alpino, insieme all'equipaggio medico del 118, in elicottero. Per il biellese, però, non c'è più nulla da fare. Adesso spetterà ai carabinieri di Borgosesia fare chiarezza sulla vicenda [ico_author] e.g.